



8 MARZO - 24 MAGGIO 2013

#NOVIOLENZA #DONNE
VOCE AI GIOVANI: UNA GARA DI IDEE

8 MARZO > 24 MAGGIO 2013 IDEE PER FERMARE LA VIOLENZA

#NOVIOLENZA #DONNE

VOCE AI GIOVANI: UNA GARA DI IDEE

#NOVIOLENZA #DONNE
VOCE AI GIOVANI: UNA GARA DI IDEE

Una iniziativa a cura di:



Credits:

AIED (Associazione Italiana per l'Educazione Demografica) Roma
Organizzazione e gestione del progetto.

Cocoon Projects
Ideaione, organizzazione e gestione del progetto.

Direzione Creativa e progetto grafico
Guido Martini

AIED (Associazione Italiana per l'Educazione Demografica) ROMA

“Nel nostro statuto c'è la lotta alla violenza contro le donne e i minori e quando il fenomeno del femminicidio è esploso ci siamo chiesti cosa potevamo fare per contribuire ad affrontarlo.

Il nostro obiettivo è fare prevenzione ed educazione entrando nelle scuole e nelle università, coinvolgendo i ragazzi, perchè siamo convinti che proprio da loro occorre iniziare, se si vuole affrontare in profondità il problema e cominciare così ad ottenere un graduale cambiamento. I giovani hanno dimostrato grande senso di responsabilità e desiderio di partecipazione.”

COCOON PROJECTS

“Per noi che ci occupiamo di progetti innovativi basati sul valore, lavorare con l'AIED di Roma su una problematica come la violenza contro le donne, con un approccio concreto mirato a realizzare progetti che possono davvero agire sul fenomeno, è stata un'esperienza importante. La qualità delle proposte inviate, la bellissima partecipazione dei ragazzi e il rapporto che si è creato con loro sono stati elementi fondamentali che hanno reso #NoViolenza #Donne un successo. L'assistenza di Cocoon Projects, come supporto alla definizione e all'avvio del progetto vincitore, è ora l'occasione per continuare a fare la differenza insieme, rendendo reale quella che oggi è solo un'idea di progetto. Abbiamo già iniziato a lavorarci!”

Perchè abbiamo organizzato l'iniziativa

➤ Tematica molto dibattuta
anche in rete

➤ Desiderio di coinvolgere
i ragazzi

➤ Iniziativa web 2012

➤ Voglia di concretezza



OBIETTIVI

- **COINVOLGIMENTO**
L'invito ai ragazzi dai 18 ai 29 anni a mettersi in gioco.
- **AZIONE CONCRETA**
La proposta di un progetto realizzabile.
- **DIFFUSIONE WEB**
I ragazzi come portavoce.
- **RETE**
Media partner sul territorio nazionale, blog, siti e associazioni hanno contribuito alla diffusione del messaggio.
- **DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE**
Il team vincitore inizierà concretamente a lavorare al progetto.



STRUTTURA

- **SITO WEB**
Realizzazione del sito dell'iniziativa.
- **DIFFUSIONE**
Call to action tra i ragazzi attraverso canali online e offline.
- **COMUNICAZIONE**
Diffusione cross-mediale dell'iniziativa.
- **SELEZIONE**
Votazione dei progetti da parte del web e di un apposito comitato.
- **PITCH TRAINING**
Giornata di lavoro sulle presentazioni con i 5 team finalisti.
- **CONVEGNO**
Tavola rotonda, pitch contest dei progetti in gara ed elezione del vincitore.

La partecipazione

➤ Progetti in gara → 60

➤ Ragazzi partecipanti → 140 di cui 121 donne e 19 uomini

➤ Età media → 25 anni

➤ Voti web → circa 120.000

➤ Città italiane rappresentate → 33

La voce dei giovani

I 60 progetti sono tutti molto diversi per impostazione, modalità d'azione, aspetti considerati, partner coinvolti, ma ci sono alcuni elementi comuni che è importante rilevare e che rappresentano la voce dei giovani:

- Attività con i ragazzi
- Partecipazione scuole
- Attenzione al non lasciare sola chi ha subito violenza
- Cooperazione istituzioni, forze dell'ordine, associazioni e centri antiviolenza
- Rifiuto visione vittima/carnefice
- Spazio all'arte, in particolare teatro e musica

IN EVIDENZA

@mammeonline: #FF ad @aiedroma per il grande lavoro che fanno per #noviolenza #donne: sosteniamole!

@tingout: @aiedroma Orgogliosi di fare parte di questa importante iniziativa#NoViolenza #Donne @CocoonPro

@Francesca_Me: #NoViolenza Scopro ora il #contest basato su progetti per fermare la violenza sulle #Donne: splendida iniziativa di @AIEDRoma e @CocoonPro!

@ValeFa74: @aiedsocial: I 5 finalisti del contest #noviolenza di @aiedroma => <http://t.co/oWWQPdEUL7>”
interessantissimi spunti di riflessione, grazie

@esseredonne: @aiedroma Grazie a voi per lo splendido lavoro che state facendo!

@DonneViola: Siamo noi a ringraziare voi per il vostro impegno costante contro la violenza Un abbraccio @aiedroma

PARTECIPAZIONE SUL SITO

VISITATORI UNICI



VISITE

70.382



VISUALIZZAZIONI PAGINA

295.741



8 MARZO 2013

24 MAGGIO 2013

20 Media Partner coinvolti



circa 6.000



Interazioni su Facebook



circa 1.350



Interazioni su Twitter

CONVEGNO
#NOVIOLENZA #DONNE
VOCE AI GIOVANI: UNA GARA DI IDEE

24 maggio 2013 ore 9.30
presso RESIDENZA DI RIPETTA in Via di Ripetta n. 231 a Roma

PARTECIPANTI ALLA TAVOLA ROTONDA:

Introduce e modera:

Ritanna ARMENI

Giornalista e scrittrice

Emil ABIRASCID

Giornalista e CEO di StartupBusiness

Luisella COSTAMAGNA

Scrittrice e giornalista

Ana Maria GALARRETA

Responsabile dei progetti contro la violenza di genere - Fondazione Pangea

Maria MONTELEONE

Procuratore aggiunto Procura di Roma

Giovanna Nina PALMIERI

Giornalista, autrice e conduttrice TV

Linda Laura SABBADINI

Direttore del dipartimento statistiche sociali e ambientali ISTAT

Anna SAMPAOLO

Psicologa e psicoterapeuta - coordinatrice dei corsi AIED Roma di educazione sessuale nelle scuole

I PROGETTI



1

DONNE FUORI SCENA

PROGETTO
VINCITORE

TIPOLOGIA: *culturale/pedagogico, prevenzione, supporto/assistenza*

PERCHÈ VOTARE IL NOSTRO PROGETTO?

Donne Fuori Scena è un'idea per affrontare il tema della violenza sulle donne in modo creativo, approfondito, variegato e innovativo attraverso il coinvolgimento emotivo e la sollecitazione della sfera creativa.

È una prospettiva inedita sul maschile e sul femminile, una sfida agli stereotipi di genere, per promuovere il rispetto delle differenze attraverso modalità che non siano prescrittive o didascaliche, e per avvicinare sia i giovani che gli adulti al tema della violenza in modo consapevole e partecipato.

È un'iniziativa di respiro internazionale che mette e confronto dieci drammaturghe di cinque continenti diversi con studenti, docenti, Istituzioni, operatori del settore teatrale e dei Centri antiviolenza, spettatori e società civile, sul tema della violenza contro le donne nelle sue varie declinazioni (violenza fisica, sessuale, psicologica, economica, stalking).

È un progetto multimediale, realisticamente realizzabile sotto il profilo economico, pratico e organizzativo, che si snoda in un arco temporale medio-lungo e prevede percorsi multidisciplinari e interventi in grado di raggiungere le utenze più disparate, facendo penetrare il tema della violenza sulle donne e la necessità di contrastarla in ambiti diversificati.

È un'idea che le promotrici possono trasformare in realtà mettendo in campo competenze già consolidate nei propri ambiti di pertinenza e coinvolgendo una rete di collaboratori e collaboratrici di comprovata esperienza.

Donne Fuori Scena ha una struttura modulare, riproducibile nello spazio e nel tempo: dopo la prima edizione, sarà possibile promuovere la prosecuzione delle attività promosse nell'ambito del progetto su base annuale, ed esportare il modello in altre città e località italiane.

ABSTRACT

La violenza sulle donne è un fenomeno arcaico e universale; travalica confini geografici e coinvolge in modo indiscriminato persone di ogni età, razza, cultura, religione. Va affrontata attraverso uno strumento che per-

metta di avvicinarsi al tema con pieno coinvolgimento, mantenendo al contempo uno spazio di pensiero, dove elaborare e riflettere. Esiste un mezzo straordinario creato a tale scopo, presente in ogni civiltà da che l'uomo ha iniziato a sentirsi membro di una comunità: il teatro.

CITAZIONE

«Il teatro ha una caratteristica particolare: si può sempre ricominciare daccapo. Nella vita questo è un mito; noi non possiamo mai tornare su niente del passato. Le foglie ricrescono sempre nuove, non si possono far tornare indietro le lancette dell'orologio, non possiamo avere una seconda opportunità. In teatro la lavagna torna ogni volta pulita. Quando siamo convinti di questa verità, il teatro e la vita diventano una cosa sola.»

Peter Brook

IL NOSTRO TEAM

Una cultrice della materia presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere dell'Università degli Studi Roma Tre. Formatrice, traduttrice, interprete e agente letteraria, rappresentante italiana di Women Playwright International, organizzazione internazionale no-profit che riunisce drammaturghe di tutto il mondo.

Una psicologa, specializzanda psicoterapeuta, che esercita la professione presso l'ufficio tecnoscienctifico dell'Agenzia Capitolina sulle Tossicodipendenze. Collabora in qualità di formatrice con l'università di Roma "Sapienza" e svolge attività di ricerca e intervento nell'ambito della promozione del benessere e della salute e della prevenzione del disagio.

Un'attrice, regista e insegnante di teatro, diplomata nel 2005 al Teatro Due di Parma e nel 2008 alla Fonderia delle Arti di Roma. Lavora principalmente in teatro, collaborando con diverse compagnie; nel 2011 ha lavorato al fianco di Giampiero Ingrassia come attrice e aiuto regia, in uno spettacolo in tournée nazionale sul tema del bullismo. Nello stesso anno, ha inaugurato e condotto un laboratorio di avvicinamento alle arti sceniche, ancora oggi attivo, dal titolo "Facciamo che io ero...", presso il liceo Grassi di Latina.

LA NOSTRA IDEA IN POCHE PAROLE

Donne Fuori Scena è un progetto multimediale che si propone di affrontare la complessità e la dimensione universale della violenza contro le donne, riflettendone le diverse sfaccettature attraverso lo specchio rivelatorio del teatro. La drammaturgia e la scena, dunque, saranno i veicoli utilizzati per sviscerare, prevenire e contrastare questo fenomeno, attivando dinamiche di condivisione e partecipazione attiva attraverso la sollecitazione emozionale.

La traduzione, la lettura, l'analisi di dieci testi teatrali scritti da dieci drammaturghe di rilievo internazionale, saranno il punto di partenza di un percorso modulare e multidisciplinare che si snoderà in più tappe e si articolerà in interventi diversificati: una piattaforma internet, un videospot con volti noti dello spettacolo, laboratori teatrali nelle scuole e nel carcere, una rassegna di spettacoli internazionali sul tema, incontri e dibattiti con operatori ed esperti in vari campi della prevenzione e della lotta alla violenza sulle donne e un convegno conclusivo al quale tutti i partecipanti all'iniziativa saranno chiamati a confrontarsi con cinque drammaturghe provenienti dai cinque continenti, che hanno raccontato la violenza sulla scena nel proprio Paese d'origine.

Il progetto mira a coinvolgere e sensibilizzare una gamma di utenti vasta ed eterogenea in termini di età, estrazione sociale, appartenenza religiosa, grado d'istruzione e orientamento sessuale: studenti universitari e delle scuole secondarie di primo e secondo grado, membri delle Istituzioni, detenuti e detenute della Casa Circondariale di Rebibbia, operatori e fruitori dei Centri antiviolenza, artisti e operatori teatrali e, in generale, la società civile.

CHE OBIETTIVI HA IL PROGETTO IN UN ANNO DA ADESSO?

- Creazione di un sito internet che ospiterà al suo interno un videospot con personaggi noti del mondo dello spettacolo, e una sezione specifica dedicata a ogni percorso attivo nell'ambito del progetto (traduzione e ricerca presso l'Università, pedagogia teatrale nella scuola secondaria e nel carcere, rassegna teatrale, incontri e dibattiti, convegno).
- Giugno/Dicembre 2013: attivazione di un laboratorio di traduzione presso l'Università degli Studi Roma Tre, traduzione dei testi stranieri in lingua italiana e attivazione di percorsi di ricerca sul tema della violenza contro le donne.
- Ottobre 2013/Gennaio 2014: attivazione dei laboratori teatrali basati sui testi tradotti presso l'Università nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, presso la Casa circondariale di Rebibbia e i Centri antiviolenza a cura di operatrici specializzate.
- Aprile/Maggio 2014: Rassegna teatrale presso uno o più teatri (teatri istituzionali e teatri off), Casa Circondariale di Rebibbia, Casa Internazionale delle Donne, Casa dei Teatri. Verranno proposti al pubblico progetti teatrali (spettacoli, letture, mise en espace...), basati su testi scritti da celebri drammaturghe straniere che trattano il tema della violenza nelle sue diverse declinazioni (violenza fisica, sessuale, psicologica, economica, stalking).
- Maggio 2014: organizzazione di un convegno internazionale che si svolgerà il 25 novembre 2014 (Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne) a Roma, e che prevedrà la partecipazione di cinque drammaturghe (Asia, Europa, Oceania, America, Africa) che porteranno la propria testimonianza a confronto con tutti i soggetti coinvolti nel progetto (Università, Istituzioni, studenti, detenuti, operatori ed esperti) e con la società civile.

LE PRINCIPALI COSE CHE SERVIRÀ FARE PER REALIZZARE IL PROGETTO

- Attivazione di Patrocini presso enti pubblici, ambasciate, istituzioni, soggetti privati.
- Coinvolgimento della Casa internazionale delle Donne, Casa dello Spettatore, Circolo della Lettura Barbara Cosentino e dell'Istituzione Biblioteche di Roma (Casa delle Traduzioni e Casa dei Teatri).
- Presentazione e attivazione dei laboratori di traduzione dei testi sulla violenza contro le donne presso l'Università degli Studi Roma Tre.
- Presentazione e attivazione dei laboratori teatrali all'interno delle scuole secondarie di primo e secondo grado, della Casa Circondariale di Rebibbia e dei Centri antiviolenza.
- Reperimento di fondi e sponsorizzazioni per finanziare gli operatori teatrali e gli artisti che cureranno gli spettacoli della rassegna; individuazione dei luoghi nei quali si svolgerà la rassegna teatrale, sopralluoghi tecnici e organizzativi.
- Attivazione di una rete teatrale per la circuitazione degli spettacoli sul territorio romano (dialogo già attivo con il Teatro Argentina e il Teatro della Dodicesima, entrambi inseriti in una rete di teatri operanti nella città di Roma).
- Eventuale attivazione di una rete nazionale per la circuitazione degli spettacoli e delle iniziative correlate (dialogo già attivo con realtà operanti a Pordenone e a Torino).
- Individuazione della sede del convegno e reperimento dei fondi per coprire i rimborsi spesa per i relatori e per le quattro drammaturghe straniere invitate a illustrare il fenomeno della violenza sulle donne nel proprio Paese d'origine.

TIPOLOGIA: culturale/pedagogico, prevenzione

PERCHÉ VOTARE IL NOSTRO PROGETTO?

- L'elemento di novità che ci caratterizza è la voglia di ragionare in termini positivi: non più soltanto una generica "lotta contro la violenza", ma la dimostrazione concreta dell' "insensatezza" della violenza in sé.
- Promuoviamo il dialogo e la collaborazione tra l'uomo e la donna come strumenti di prevenzione, affinché, da entrambe le parti, non abbiano ragione di verificarsi atteggiamenti irrispettosi ed episodi di violenza, sia psicologica che fisica.
- Vogliamo combattere la radicalizzazione degli stereotipi che limitano l'evoluzione di una mentalità aperta (soprattutto nell'ambito familiare e lavorativo);
- Il punto di forza della nostra squadra è il perfetto connubio tra intuizione, ragionamento e voglia di fare, e la disponibilità a coinvolgere in questo stile di lavoro nuovi collaboratori altrettanto motivati.

ABSTRACT

"If You Were Me" è per noi una missione educativa: vogliamo trasformare l'idea generica di "lotta contro" la violenza, troppo spesso rivestita di sentimenti negativi come la paura, il rancore e la vendetta, nella proposta positiva e concreta di agire "prima" e "a favore del bene", stimolando la collaborazione tra l'uomo e la donna nella coppia, nella famiglia, nella società. Attraverso le potenzialità educative del gioco, vogliamo dimostrare l'insensatezza del concetto stesso di violenza.

CITAZIONE

"Così, è da tempi molto lontani che si è instaurato nell'uomo l'amore per i suoi simili: è l'amore che ripristina la nostra primitiva natura, quell'amore che, di due esseri, si sforza di farne uno solo, che è come dire che si sforza di guarire la natura umana."

Platone, "Simposio"

IL NOSTRO TEAM

Siamo due ragazze di 25 anni, amiche da 13; l'una laureata in Produzione Culturale, l'altra laureanda in Scienze del Turismo. Sin dall'infanzia abbiamo condiviso interessi e progetti, scoprendo, nel nostro percorso di crescita, un'affinità di pensiero che riusciamo a comunicarci anche soltanto con uno sguardo. Da qualche tempo ci occupiamo di organizzazione di eventi culturali e ricreativi sul litorale romano, dopo aver maturato una lunga esperienza con adolescenti e bambini, nell'ambito dell'educazione e dell'animazione; da 7 anni facciamo parte di un coro, nel quale coltiviamo con entusiasmo la passione per la musica. Un elemento che ci caratterizza è il grande senso dell'umorismo e la capacità di giocare con le parole; riusciamo ad impostare intere conversazioni sul nonsense, sperimentando, nella riflessione che accompagna la risata, l'importanza della comunicazione "libera" tra le persone.

LA NOSTRA IDEA IN POCHE PAROLE

"If You Were Me" – "Se Tu Fossi Me" significa cambiare prospettiva. Vogliamo invitare uomini e donne di ogni età a "scambiarsi i ruoli", a livello immaginativo e di vita concreta, per permettere a ciascuno di approfondire le caratteristiche, i bisogni, i sentimenti dell'altro/a, e comprendere così l'insensatezza della "logica" del possesso, del dominio e della violenza.

Gli strumenti a cui ricorreremo sono:

1. un video-spot accompagnato da una nostra canzone, per lanciare l'iniziativa;
2. un gioco-contest educativo, che stimoli l'introspezione, attraverso uno "scambio di ruoli" in diverse situazioni di vita quotidiana;
3. un blog, nel quale far confluire i contributi di tutti i partecipanti (diario guidato dell'esperienza, foto ed altri "documenti" legati al gioco);
4. un evento annuale con un convegno, una mostra del materiale prodotto da chi ha partecipato al gioco, interventi di arte performativa e intrattenimento musicale.

CHE OBIETTIVI HA IL PROGETTO IN UN ANNO DA ADESSO?

1. Ottenere un vasto numero di visualizzazioni per il video-spot;
2. Avere risonanza a livello mediatico e raccogliere sempre più adesioni al progetto, che testimonino un reale cambiamento di mentalità e comportamento nelle persone;

3. Ottenere supporto da parte delle istituzioni (soprattutto in vista di un inserimento dell'iniziativa in ambito scolastico);
4. Fondare i primi presidi "If You Were Me" nelle città o realtà italiane che avranno aderito al progetto;
5. Istituzionalizzare l'evento annuale come "If You Were Me Day";
6. Ottenere il supporto necessario per trasformare il nostro progetto in lavoro.

LE PRINCIPALI COSE CHE SERVIRÀ FARE PER REALIZZARE IL PROGETTO

1. Stilare il regolamento di base del gioco, per poi adeguarlo, di volta in volta, all'età e alla situazione socio-culturale dei partecipanti;
2. Realizzare e lanciare il video-spot sui social network e i media;
3. Spiegare e promuovere il logo-simbolo dell'iniziativa: un fiore di ninfea (legato alla citazione che abbiamo scelto);
4. Promuovere il gioco-contest attraverso il video e un sito dedicato + blog;
5. Creare un team di professionisti che gestisca le varie fasi e componenti del gioco;
6. Organizzare e allestire l'evento annuale nel quale convogliare tutte le esperienze maturate.

TIPOLOGIA: culturale/pedagogico, prevenzione, supporto/assistenza

PERCHÉ VOTARE IL NOSTRO PROGETTO?

Siamo consapevoli che il nostro progetto possa sembrare ambizioso e articolato ma crediamo che la creazione di diversi momenti di ascolto e condivisione tra diverse persone di diversi posti, con alle spalle storie e retroscena differenti possano arricchire il luogo che abitiamo. La realizzazione di una rete che vede protagonisti i giovani con le loro idee, voglia di fare e di farsi sentire e la loro creatività guidata da persone esperte che siano in grado di canalizzare verso le giuste mete le energie che solo un giovane può esprimere. Questa è la chiave. Vogliamo avere l'opportunità di creare nuovi binari sui quali far scorrere nuove idee che possano diffondersi come un virus nel cuore, nella mente, nell'animo di chiunque, di ogni sesso, età, etnia, cultura, fede.

ABSTRACT

“Donna Dì: un milione di no” è un invito a leggere il mondo, le persone, le cose due volte. “Donna Dì” cioè donna parla, ma anche “Di Donna” cioè occupiamoci delle donne. Donna dì un milione di volte di no alla violenza, ma anche di donne che subiscono violenze non ne vogliamo più, perciò “un milione di no”.

Il teatro, la comunicazione, la partecipazione attiva come mezzi per educare all'ascolto empatico, per imparare il rispetto per le donne e di chi soffre in silenzio.

CITAZIONE

«Quando una persona capisce di essere sentita profondamente, i suoi occhi si riempiono di lacrime. Io credo che, in un senso molto reale, pianga di gioia. È come se stesse dicendo: «Grazie a Dio, qualcuno mi ascolta. Qualcuno sa cosa vuol dire essere me»

Carl Rogers – da un articolo citato in Jeremy Rifkin 'La civiltà dell'empatia'

IL NOSTRO TEAM

Siamo un trio ma siamo anche una coppia di fidanzati, due fratelli, due amici che da qualche anno convive e condivide esperienze di vita ma anche interessi sociali e culturali.

Sono laureata in psicologia –prossima all’abilitazione!- e da oltre un anno collaboro con un centro di ricerca in psicologia giuridica dell’università, occupandomi di tematiche affini come il femminicidio, lo stalking, l’abuso sessuale. Temi ai quali vorrei un giorno dedicarmi con impegno e passione con il mio lavoro.

Sono uno studente di scienze politiche da sempre impegnato sui temi sociali e politici. Ho avuto esperienze associative e di rappresentanza nel contesto studentesco. Il mio sogno è lasciare il mondo migliore di come l’ho trovato.

Sono uno studente di psicologia e non sono riuscito a resistere al loro entusiasmo nel coinvolgermi e presentarmi questa iniziativa ed essendo per natura incline alle nuove sfide ho deciso di mettere in gioco i miei interessi e le mie passioni: il teatro, la musica, l’informatica.

LA NOSTRA IDEA IN POCHE PAROLE

Violenza sulle donne: se ne parla, la si condanna e recrimina, si fa tanta retorica e politica sulla donna ma poi ogni anno, puntuali si celebra la festa della donna con indifferenza dimenticandoci che ogni giorno c’è una vittima che resta sola, in silenzio. Perché?

La nostra idea nasce da questo: dalla voglia di abbattere i muri dell’indifferenza e provare a realizzare un progetto che sensibilizzi la popolazione, in primis i giovani; perché è da loro che bisogna partire per provare ad ottenere un cambiamento profondo.

Per questo vogliamo portare nelle scuole italiane uno spettacolo teatrale che è un mezzo efficace di informazione e di denuncia che suscita emozioni, provoca re-azioni, pone domande, invita a dubitare e a mettersi in gioco. Non vogliamo però che questa resti una giornata unica, vogliamo rendere attivi e partecipi i giovani studenti delle scuole aderenti, invitandoli a pubblicare sul nostro sito web le idee che avranno realizzato. Parteciperanno così al contest che creeremo denominato “un milione di no”. Un sito web il nostro che sia a misura di donna. Una finestra sempre aperta dalla quale osservare e comprendere. Perché crediamo che la sensibilizzazione e l’informazione alla portata di tutti uniti al ruolo attivo siano le armi vincenti per provare a sconfiggere un mostro dalle mille facce come la violenza.

CHE OBIETTIVI HA IL PROGETTO IN UN ANNO DA ADESSO?

- Sensibilizzare i contesti socio-educativi, culturali, ricreativi ad un tema tanto diffuso quanto misconosciuto come quello della violenza sulle donne nelle sue diverse forme attraverso il teatro e la discussione tematica (focus group).
- Realizzare un sito web in cui professionisti possano offrire ascolto e sostegno psicologico e medico; un luogo protetto dove possa avvenire uno scambio di esperienze, di solidarietà tra donne.
- Rendere pubblici attraverso il sito web i progetti delle scuole che i ragazzi avranno realizzato: daremo il via al contest «un milione di no» che rappresenterà un incentivo creativo. Dovrà diventare un appuntamento annuale. Un segno concreto contro la violenza sulle donne.
- Estendere il progetto su tutto il territorio nazionale, coinvolgendo scuole, università, associazioni, enti pubblici e privati.

LE PRINCIPALI COSE CHE SERVIRÀ FARE PER REALIZZARE IL PROGETTO

- Scegliere una compagnia teatrale.
- Contattare scuole e università dove portare lo spettacolo teatrale accompagnati da un'esperta che sia punto di riferimento e dia voce a testimonianze e racconti nelle discussioni con i ragazzi.
- Realizzare il regolamento del contest «un milione di no».
- Creare il sito web che darà spazio alle idee dei ragazzi e a coloro i quali avranno bisogno di un luogo protetto dove potersi raccontare.
- Creare team di esperti che offrirà, attraverso il sito web, spazio alle donne che avranno bisogno di sostegno psicologico e di momenti di ascolto riservati

TIPOLOGIA: *culturale/pedagogico, prevenzione*

PERCHÉ VOTARE IL NOSTRO PROGETTO?

Perché la presenza di tali percorsi formativi rappresenta per la scuola un'ulteriore risorsa, favorendo una maturazione dei giovani più completa nel rispetto delle differenze di genere. Il progetto garantisce efficacia poiché contiene in sé sia l'aspetto di sensibilizzazione culturale che di prevenzione. I punti di forza dell'idea progettuale sono:

- La proposta “dal basso”: i giovani si candidano al premio dopo aver sperimentato il metodo della peer education in relazione a tematiche connesse al tema in oggetto (affettività e sessualità);
- L'intervento prevede azioni verticali e orizzontali;
- La forza della rete territoriale di sostegno (Consultorio familiare Asl Salerno, Istituti di istruzione superiore del territorio, Comitato territoriale SNOQ, rete associativa labo31, Ass. Voci in movimento, Cooperativa sociale Ventidimare).

Una particolare attenzione sarà dedicata alla costruzione di un linguaggio condiviso e alla comunicazione sociale affinché siano rappresentativi delle culture giovanili. L'immagine scelta per la presentazione dell'idea è stata direttamente realizzata dagli studenti nell'ambito del progetto “affettività, sessualità, scelte consapevoli”.

ABSTRACT

L'intervento propone contemporaneamente una riflessione culturale/pedagogica e un'azione preventiva, rivolte alla comunità tutta, oltre che agli studenti della scuola superiore del territorio. La metodologia dell'intervento è la peer education, che procede per linee orizzontali e ha per protagonisti gli stessi ragazzi, scelti tra gli opinion leader della scuola, che informano altri ragazzi, dopo un percorso di formazione.

CITAZIONE

“Aprite una scuola, chiuderete un carcere!”

G. Bovio

IL NOSTRO TEAM

Siamo due ragazze di 18 e 26 anni e due ragazzi di 18 anni. Sono una terapeuta neuropsicomotoria dell'età evolutiva e faccio parte di un'associazione socio-culturale, “Voci in movimento”, impegnata su progetti di partecipazione e aggregazione, e del comitato locale “Se non ora quando?” .

Siamo tre studenti/esse peer educator ed operiamo presso l'IIS L. Da Vinci a Sapri (SA) con il progetto “affettività, sessualità e scelte consapevoli” promosso dal Consultorio familiare dell'Asl Salerno.

Il team sarà supportato da Referenti scolastici, da esperti del Consultorio Familiare Asl Salerno, dal comitato territoriale “Se Non Ora Quando?” e dall'associazione “Voci in movimento”.

LA NOSTRA IDEA IN POCHE PAROLE

L'intervento propone contemporaneamente una riflessione culturale/pedagogica e un'azione preventiva, rivolte alla comunità tutta, oltre che agli studenti della scuola superiore del territorio. La metodologia dell'intervento è la peer education, che procede per linee orizzontali e ha per protagonisti gli stessi ragazzi, scelti tra gli opinion leader della scuola, che informano altri ragazzi, dopo un percorso di formazione. Focus dell'intervento è la prevenzione delle dinamiche violente di genere attraverso l'abbattimento di stereotipi, convinzioni e comportamenti ritenuti spontanei, ma in realtà connotati. Il progetto racchiude un messaggio in positivo che fa leva sul concetto di diversità come fonte di arricchimento. I peer educator saranno inoltre impegnati in azioni di sensibilizzazione rivolte al territorio. Alle azioni realizzate dai peer educator verrà affiancata la realizzazione di una ricerca, la cui finalità è di proporre all'attenzione del mondo scolastico il tema della diversità tra maschi e femmine, attraverso un'analisi del livello di sensibilità, consapevolezza e progettualità della scuola sulle questioni della femminilizzazione dell'insegnamento e della costruzione dell'identità di genere. L'indagine è circoscritta al ciclo primario d'istruzione, ritenuta l'età più importante nel processo di costruzione dell'identità di genere.

CHE OBIETTIVI HA IL PROGETTO IN UN ANNO DA ADESSO?

- realizzazione di eventi di sensibilizzazione sul territorio che partano dalla scuola, sul tema della violenza di genere e degli atteggiamenti culturali che la determinano;
- realizzazione di interventi di prevenzione negli istituti superiori del territorio;
- realizzazione della ricerca “A scuola di genere” negli istituti comprensivi del territorio.

Gli obiettivi proposti hanno come finalità condivisa quella di promuovere la prevenzione delle dinamiche violente, attraverso una riflessione sugli atteggiamenti di genere e sulle convinzioni culturali che sono alla base delle dinamiche violente, proposta dai giovani nella scuola e sul territorio. La ricerca “A scuola di genere” ha l’obiettivo di sollecitare nella scuola primaria una riflessione che fa riferimento ad una concezione della diversità come ricchezza e ad una attenzione al genere nell’atteggiamento educativo.

La metodologia del lavoro di gruppo, fondata sul potenziamento delle risorse e delle abilità sociali, è l’aspetto portante del lavoro.

LE PRINCIPALI COSE CHE SERVIRÀ FARE PER REALIZZARE IL PROGETTO

- Creazione del gruppo di lavoro: Referenti scolastici, esperti Asl, collaboratori comitato territoriale SNOQ e l’associazione socio-culturale “Voci in movimento”;
- Formazione dei peer educator (intervento di esperti);
- Produzione di materiale informativo e realizzazione dei materiali per le attività;
- Intervento di prevenzione negli istituti superiori del territorio, attraverso la metodologia della peer education;
- Realizzazione di eventi di sensibilizzazione sul territorio;
- Creazione della rete tra scuole e varie realtà impegnate sulle questioni di genere, creando occasioni di confronto e analisi circa i meccanismi sottesi ai diversi atteggiamenti e comportamenti caratterizzati dal genere, i fattori culturali e sociali responsabili;
- Creare, coinvolgendo i giovani che hanno partecipato al progetto, eventi pubblici a tema per sensibilizzare il territorio (festival di street art, forum, spettacoli teatrali, concerti);
- Realizzare la ricerca: “A scuola di genere” negli Istituti comprensivi del territorio.

TIPOLOGIA: *culturale/pedagogico, prevenzione, supporto/assistenza*

PERCHÉ VOTARE IL NOSTRO PROGETTO?

Abbiamo ragionato in ORIGINALITÀ e CONCRETEZZA.

L'originalità in quanto siamo convinte che i ragazzi sono ben consapevoli della realtà violenta che li circonda e possiamo sensibilizzarli, responsabilizzandoli e rendendoli formatori e promotori. Il nostro obiettivo non è portare la formazione nelle scuole ma farla uscire dalle scuole stesse.

La concretezza in quanto, tenendo conto che uno dei problemi ancora irrisolti sia il sostegno alle donne che escono dalla fase di emergenza, vogliamo offrire un aiuto tangibile, in particolar modo nella loro ricerca di rinascita.

ABSTRACT

Bisogna lottare non contro l'uomo, visto come un nemico, ma contro gli stereotipi che appartengono ancora oggi tanto agli uomini quanto alle donne. Nonostante le tantissime iniziative, irrisolta rimane la questione del sostegno della donna una volta uscita dall'emergenza, la quale spesso, si ritrova sola. Il nostro progetto si pone come uno strumento di sostegno alle varie associazioni presenti sul territorio che supportano le donne nel loro percorso di rinascita.

CITAZIONE

“Quando tu sei già nella buca e vedi che hai qualche speranza di risolleverti, poi ti risollevi un pochettino e vieni buttata giù, fai ancora più fatica a venirne fuori”

Elisabetta – testimonianza di una giovane donna

IL NOSTRO TEAM

Siamo tre ragazze di 26 anni. Ci siamo conosciute all'inizio del nostro percorso universitario e oggi, laureate in Scienze del Servizio Sociale, ci ritroviamo a lavorare ancora insieme. Ciò che ci accomuna è la voglia di metterci in gioco ed è per questo che abbiamo colto questa occasione al volo per dedicarci ad un tema che ci appassiona particolarmente. Da sempre ciò che caratterizza il nostro rapporto è il nostro essere pragmatiche e la tanta voglia di fare.

LA NOSTRA IDEA IN POCHE PAROLE

Il nostro progetto mira a realizzare due obiettivi:

- sostenere la donna che, uscita dalla fase dell'emergenza, tenta di ricreare la sua nuova vita, fornendole strumenti per l'acquisizione o anche la ri-acquisizione di una propria indipendenza personale ed economica;
- prevenzione all'interno delle scuole superiori attraverso la responsabilizzazione dei ragazzi rendendo loro stessi formatori e promotori della lotta contro la violenza.

CHE OBIETTIVI HA IL PROGETTO IN UN ANNO DA ADESSO?

1. avviare corsi di formazione professionale al lavoro;
2. creare una chiara mappatura dei servizi;
3. un evento di raccolta fondi nato dall'impegno dei ragazzi delle scuole superiori coinvolti.

LE PRINCIPALI COSE CHE SERVIRÀ FARE PER REALIZZARE IL PROGETTO

1. creare comunicazione tra le varie associazioni presenti sul territorio;
2. creare contatti con varie figure professionali per la realizzazione di corsi di formazione al lavoro;
3. conoscenza specifica dei servizi presenti e attivi su tutto il territorio;
4. cercare collaborazione con le scuole in base ai loro differenti percorsi di studio.

TIPOLOGIA: *culturale/pedagogico*

PERCHÉ VOTARE IL NOSTRO PROGETTO?

Una donna che va in ospedale ma non ha veri traumi fisici o ferite profonde può far ben poco e purtroppo non esiste un metro per misurare la perdita dell'io. Attraverso quest'azione di guerriglia si vuole agire in modo forte e far sì che questo messaggio venga ascoltato da più persone possibili. Vedere tante statue di ghiaccio in una piazza è una cosa simpatica e divertente, lo è un po' meno quando si capisce che queste stanno lì a rappresentare le donne uccise dall'amore in un solo anno: una presa di coscienza che può scioccare. Donne che erano trasparenti talvolta per loro stesse, altre per la società, o ancora per le autorità ma che in un giorno, tutte insieme, hanno una presenza così forte da non poter passare inosservate.

ABSTRACT

Una statua di ghiaccio per ogni donna morta vittima di violenza: in bicicletta, che saluta, legge... Al mattino queste statue affollano la piazza per poi sciogliersi piano durante il giorno. Al polso un bracciale con l'identità e il riferimento all'iniziativa: questo sarà tutto ciò che rimarrà quando si saranno sciolte, un nome. Spesso la violenza sulle donne è rappresentata da lividi ma credo che il dolore maggiore sia dentro: ci si spegne, si diventa trasparenti fino a sparire succubi di qualcuno.

CITAZIONE

"Le lacrime sono lo sciogliersi del ghiaccio dell'anima."

Herman Hesse

IL NOSTRO TEAM

Sono una donna.

Quando a 13 anni vennero le mestruazioni per la prima volta mia madre mi guardò e mi disse: “ora sei una donna”, una bella responsabilità! Per me essere donna nel 2013 significa fare più di un lavoro, gestire casa e bollette, trovare mille escamotage per arrivare a fine mese avendo messo da parte qualcosa per quando avrò una famiglia tutta mia.

Sto cercando di crearmi il mio posto nel mondo nel rispetto delle mie capacità e del mio entusiasmo, al di là delle gambe o dei capelli lunghi. Non è un luogo comune ma, tante volte si è giudicate davvero per il nostro esser donna anche se, devo ammettere, l'effetto sorpresa, che proprio per questo motivo si riesce ad avere, è fantastico!

LA NOSTRA IDEA IN POCHE PAROLE

Una statua di ghiaccio per ogni donna morta vittima di violenza: in bicicletta, che saluta, legge... Al mattino queste statue affollano la piazza per poi sciogliersi piano durante il giorno. Al polso un bracciale con l'identità e il riferimento all'iniziativa: questo sarà tutto ciò che rimarrà quando si saranno sciolte, un nome.

Spesso la violenza sulle donne è rappresentata da lividi ma credo che il dolore maggiore sia dentro: ci si spegne, si diventa trasparenti fino a sparire succubi di qualcuno.

CHE OBIETTIVI HA IL PROGETTO IN UN ANNO DA ADESSO?

Il progetto ha lo scopo di sensibilizzare attraverso un'azione molto forte le persone sul tema della violenza sulle donne.

Da recenti sondaggi risulta che una donna su tre ne è stata vittima: sono numeri raccapriccianti e preoccupanti ma che troppo spesso ignoriamo. Ci insegnano che la violenza sono i lividi addosso, quando quelli ne sono solo una forma e molto spesso non quella peggiore.

La violenza psicologica, la paura sono molto peggio perché cessi di esistere, di desiderare, di reagire ma “vai solo avanti”. Per questo le statue di ghiaccio a rappresentare queste donne che sono arrivate a perdere i loro colori, i loro caratteri diventando trasparenti, perdendo forma giorno dopo giorno per sparire, poi, definitivamente.

LE PRINCIPALI COSE CHE SERVIRÀ FARE PER REALIZZARE IL PROGETTO

Il primo passo è quello di coinvolgere scultori e artisti del ghiaccio per realizzare delle statue. Queste, però, saranno molte e sarebbe bello far partecipare delle scuole d'arte alla loro realizzazione, magari con la supervisione degli stessi artisti di cui sopra.

In questo modo si passerà il messaggio forte e importante prima di tutto ai giovani che le realizzeranno, sensibilizzandoli alla tematica. Tutte le statue dovranno essere pronte per il 25 Novembre, Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne, e collocate nella piazza di una grande città. Essendo inverno queste si conserveranno abbastanza bene durante tutto il giorno sciogliendosi pian piano, a vera metafora di ciò che succede ogni giorno a troppe donne.

TIPOLOGIA: *sicurezza/difesa, supporto/assistenza*

PERCHÉ VOTARE IL NOSTRO PROGETTO?

Perché si basa su un'idea semplice, che sfrutta la potenza dei social media. E le cose semplici sono spesso vincenti: indirizzano un problema in modo chiaro, sono facili da comprendere e altrettanto facili da utilizzare.

ABSTRACT

È una mobile app che permette di lanciare una richiesta di aiuto immediato, anche nei casi in cui fare una chiamata di emergenza risulta impossibile. Basta premere un pulsante rosso per informare gli altri della situazione di pericolo nella quale ci troviamo, via Facebook, Twitter, SMS e email. I nostri contatti ricevono le coordinate geografiche del luogo e quindi la precisa informazione su dove dirigere i soccorsi attraverso una chiamata alle forze dell'ordine.

CITAZIONE

*“Pensi di essere sola ma una luce t'illumina il cuore ti dà la forza
quando pensi di non poterlo fare scopri di avere un sentimento che come un vento ti trascina via
Non sei sola....”*

Africa Unite, Non sei sola

IL NOSTRO TEAM

Ho 24 anni. Mi sono da poco laureato in Scienze della Comunicazione e da sempre mi interesso a tutto ciò che ha a che fare con le nuove tecnologie.

Negli ultimi tempi mi sono occupato in particolare del mondo delle tecnologie mobili, sviluppando applicazioni native (iOS, Android) e soluzioni web di tipo “responsive” (HTML5 e CSS3)

Ritengo che il paradigma mobile stia rivoluzionando la comunicazione. Per questo ho pensato che, anche su un tema così importante come la violenza alle donne, valesse la pena di studiare qualcosa di utile pensato per chi usa uno smartphone.

LA NOSTRA IDEA IN POCHE PAROLE

È una mobile app che permette di lanciare una richiesta di aiuto immediato, anche nei casi in cui fare una chiamata di emergenza risulta impossibile.

Basta premere un pulsante rosso per informare gli altri della situazione di pericolo nella quale ci troviamo, via Facebook, Twitter, SMS e email. I nostri contatti ricevono le coordinate geografiche del luogo e quindi la precisa informazione su dove dirigere i soccorsi attraverso una chiamata alle forze dell'ordine.

CHE OBIETTIVI HA IL PROGETTO IN UN ANNO DA ADESSO?

Perseguiamo due obiettivi:

1. Rendere il servizio disponibile per tutti gli utenti di smartphone, e non solo quelli con sistema operativo iOS
2. Accrescere la visibilità della nostra idea (e quindi il numero di download) attraverso una comunicazione online più ricca ed efficace

LE PRINCIPALI COSE CHE SERVIRÀ FARE PER REALIZZARE IL PROGETTO

1. Sviluppo di una web app, basata su framework multiplatforma, che sostituisca la mobile app nativa attuale e renda accessibile il servizio a tutti gli utenti di smartphone, indipendentemente dal sistema operativo utilizzato.
2. Sviluppo di una presenza online più consistente, basata su:

- Disegno di un nuovo sito web più attrattivo e leggibile
- Attività di SEO finalizzata ad aumentare la visibilità del sito
- Sviluppo di presenza in Facebook
- Twitter d. Azioni di online marketing (campagne istituzionali in network di siti coerenti, campagne virali su YouTube, ...)

TIPOLOGIA: culturale/pedagogico, prevenzione

PERCHÉ VOTARE IL NOSTRO PROGETTO?

È innovativo, semplice, attuabile, efficace, economico

In Italia sono ancora pochissime le azioni preventive e di intervento sul tema della violenza rivolte al genere maschile.

La semplice partecipazione ad un gruppo (psicoeducazionale e sportivo) promuove attraverso azioni preventive lo sviluppo delle competenze e la responsabilizzazione degli attori sociali all'interno delle relazioni, evitando di dover intervenire unicamente sul danno già avvenuto.

L'allenamento al riconoscimento e alla libera espressione del proprio vissuto emotivo nel rispetto degli altri è di per sé fonte di cambiamento che produce risultati riscontrabili sia a breve che a lungo termine.

ABSTRACT

La nostra idea di prevenzione della violenza sulle donne parte dalla diffusione di una cultura del rispetto nella relazione uomo-donna. “Emozioni in campo” vuole favorire la capacità dei giovani uomini di domani di riconoscere, esprimere e gestire le proprie emozioni e le reazioni comportamentali che ne derivano. Attraverso l'utilizzo del gioco aiuteremo i giovani uomini di domani a “liberarsi” dal modello stereotipato di “vero uomo”.

CITAZIONE

“Metà dei problemi, nella vita, sono causati dal fatto che ci si abbandona alle emozioni quando si dovrebbe pensare, e si pensa quando ci si dovrebbe abbandonare alle emozioni”.

J. C. Collins

IL NOSTRO TEAM

Siamo tre giovani psicologhe con percorsi personali e formativi diversi; ci siamo conosciute due anni fa durante la nostra attività di tirocinio post-lauream presso un'associazione onlus attivamente impegnata per contrastare il fenomeno della violenza di genere.

Il confronto quotidiano con le donne vittime di violenza ci ha rese sempre più consapevoli di come le azioni di prevenzione debbano essere il mezzo più efficace per fermare la violenza.

Con la nostra proposta vogliamo “alzare la voce contro la violenza” e utilizzare le nostre conoscenze e competenze professionali per diffondere la cultura del rispetto nella relazione uomo-donna.

LA NOSTRA IDEA IN POCHE PAROLE

La prevenzione della violenza sulle donne si basa sulla condivisione di una cultura del rispetto all'interno delle relazioni tra uomini e donne: rispetto per le idee, per le emozioni, per la vita dell'altro/a.

Partendo da questo presupposto vorremmo aiutare i giovani uomini di domani a “liberarsi” dal modello stereotipato di “vero uomo” che molto spesso li “costringe” ad essere sempre forti e potenti.

Per farlo ci appare di notevole importanza promuovere la capacità dei ragazzi di riconoscere, esprimere e gestire le proprie emozioni e le reazioni comportamentali che ne derivano, anche nei confronti del genere femminile.

Lo strumento di cui ci serviremo per raggiungere i nostri obiettivi sarà il gioco (basket, calcetto, pallanuoto, pallavolo, ecc.) in quanto aiuta a liberare energia e creatività e favorisce la riflessione su se stessi e sulle emozioni messe in campo nelle relazioni con gli altri, costituendo una dimensione di arricchimento e un'occasione di crescita personale.

Coinvolgeremo quindi scuole e circoli sportivi nell'organizzazione di tornei riadattando le attività di gruppo in base all'età dei partecipanti.

CHE OBIETTIVI HA IL PROGETTO IN UN ANNO DA ADESSO?

Organizzare gruppi psicoeducazionali per i giovani uomini di domani che mirino a:

- aumentare la consapevolezza del rapporto con il proprio mondo emotivo facilitando la stesura di un “diario delle emozioni”;
- favorire la capacità di gestire le proprie emozioni e le proprie reazioni aggressive mediante l'apprendimento di tecniche di rilassamento;

- promuovere la condivisione delle proprie idee e delle proprie emozioni all'interno del gruppo e sperimentarsi nella comprensione del vissuto emotivo altrui attraverso giochi di ruolo;
- sostenere il loro percorso di consapevolezza e responsabilizzazione all'interno delle relazioni interpersonali istituendo uno spazio individuale di ascolto psicologico.

Organizzare tornei sportivi tra le diverse scuole o circoli sportivi che hanno aderito all'iniziativa.

I tornei sportivi avranno anche lo scopo di sensibilizzare i ragazzi e il pubblico presente attraverso l'utilizzo di divise sportive che rimandino al tema della "violenza di genere".

LE PRINCIPALI COSE CHE SERVIRÀ FARE PER REALIZZARE IL PROGETTO

1. Pubblicizzare la nostra iniziativa:

- realizzare volantini informativi, flyer, brochure, opuscoli;
- organizzare seminari informativi all'interno delle scuole;
- prendere contatti con i circoli sportivi presenti sul territorio;
- utilizzare i social network (facebook, badoo, linkedin, myspace, ecc.);

2. Ricerare adesioni e organizzare i gruppi psicoeducazionali;

3. Coinvolgere i ragazzi nella creazione di uno slogan per le divise sportive;

4. Avviare i tornei sportivi.

TIPOLOGIA: culturale/pedagogico, prevenzione, supporto/assistenza

PERCHÉ VOTARE IL NOSTRO PROGETTO?

- Perché riteniamo importante circoscrivere le differenze, alla sola diversità genetica, esistente tra X e Y.
- Perché siamo capaci con la nostra associazione di far incontrare in carne ed ossa giovani e adulti, che spesso tendono ad isolarsi e a non comprendersi.
- Perché vogliamo utilizzare i linguaggi espressivi interculturali che sanno raccontare meglio i giovani. Noi giovani siamo il punto di partenza per il cambiamento.
- Perché la nostra attenzione si concentrerà e prenderà in esame anche il punto di vista maschile: la violenza sulle donne è un problema sociale, non di genere.

ABSTRACT

Il nostro progetto si prefigge l'obiettivo di raggiungere e catturare anche il punto di vista maschile, che spesso latita quando si affrontano i problemi legati alla violenza sulle donne. Siamo giovani e vogliamo avvicinare giovani e adulti, allo scopo di sensibilizzarli e realizzare insieme molteplici attività, il più possibile integrate tra loro. Sfrutteremo i canali espressivi che maggiormente ci rappresentano: musica, danza e linguaggio video.

CITAZIONE

*"...Con questo futuro grandioso, / non puoi dimenticare il tuo passato
quindi asciugati le lacrime, dico io / no donna, non piangere..."*

*"...In this great future, / you can't forget your past
so dry your tears, I seh / no woman no cry..."*

"No Woman No Cry", Bob Marley and the Wailers, 1974

IL NOSTRO TEAM

Sono un ragazzo di 26 anni, impegnato in molteplici forme d'arte, tra le quali il teatro e la giocoleria che considero mezzi di unione tra le persone. Nel corso della mia carriera ho potuto conoscere ed apprezzare, sotto il profilo artistico e soprattutto umano, artiste capaci di coniugare femminilità, creatività e tecnica ben superiore a quella maschile.

Sono una ragazza di 19 anni, quest'anno ho la maturità e come argomento della tesina ho scelto "LA CONDIZIONE FEMMINILE". Mi sono sempre interessata alla danza come mezzo di comunicazione interculturale, forma espressiva, occasione di incontro e condivisione tra donne. Ho partecipato al planetario flash mob "One Billion Rising", insieme all'associazione Free Tribe.

Free Tribe è un'associazione giovanile di promozione sociale, nella quale siamo entrambi impegnati da diversi anni. Questa associazione lavora da dieci anni nel territorio della Provincia di Novara, organizzando numerose attività, tra cui il Festival "Oleggio Free Tribe", contenitore di musica, sport, eventi. La nostra associazione è sempre stata sensibile alla tematica delle violenze sulle donne.

Un drammatico evento avvenuto tre anni fa all'interno della nostra comunità, ha intensificato ulteriormente il nostro impegno sull'argomento. Si è tradotto, tra le tante iniziative, nella realizzazione di un cortometraggio che ha trattato il delicato tema dello stalking e che ci ha visto coinvolti direttamente.

LA NOSTRA IDEA IN POCHE PAROLE

Vogliamo conoscere e raggiungere il punto di vista maschile, che spesso latita quando si affrontano queste problematiche. Siamo giovani e vogliamo avvicinare altri giovani, allo scopo di sensibilizzarli e realizzare insieme molteplici attività il più possibile integrate tra loro, sfruttando i canali espressivi che preferiamo utilizzare: musica, danza e linguaggio video.

MUSICA – consideriamo la musica un potente mezzo di espressione e comunicazione. Durante le preselezioni delle band che parteciperanno al nostro Festival, ci concentreremo sui musicisti che hanno la possibilità di trasferire messaggi con la loro musica e che rappresentano potenziali punti di riferimento per il loro pubblico. Effettueremo delle video-interviste per raccogliere anche e soprattutto un punto di vista maschile.

DANZA – riconosciamo nella danza una doppia valenza: socializzante e terapeutica. Per quanto riguarda la prima vogliamo proporre un evento, prendendo spunto dal Flash-Mob dello scorso 14 Febbraio. Costruiremo una coreografia originale che coinvolgerà donne, uomini e associazioni del territorio. Grazie ad esso ci avvicineremo a diverse realtà e gruppi, per dar vita al nostro secondo obiettivo di valenza terapeutica.

VIDEO – realizzeremo un documentario che diventi la sintesi dei percorsi attivati con la musica e la danza.

CHE OBIETTIVI HA IL PROGETTO IN UN ANNO DA ADESSO?

- Costruiremo una rete di contatti con associazioni appartenenti ad altri territori, sensibili alla tematica in oggetto. A tal fine utilizzeremo il Festival per entrare in contatto con gruppi musicali provenienti da buona parte dell'Italia, come già successo nelle passate edizioni. Inoltre chiederemo ai gruppi di diffondere capillarmente il nostro messaggio, con le parole di una nuova canzone, un pensiero o una frase pronunciata sul palco. Potranno così contribuire al nostro progetto, attraverso il loro sito e i social network.
- Formeremo ed informeremo i cittadini, mettendo in luce le molteplici manifestazioni della violenza verso le donne e delle risorse del territorio attualmente presenti e quelle potenzialmente attivabili.
- Realizzeremo un documentario che sappia sintetizzare in un unico prodotto video tutte le attività precedentemente elencate (interviste, danza, musica). Racconteremo attraverso immagini, parole, emozioni, come sarebbe il mondo se le nostre differenze si potessero circoscrivere esclusivamente ad X e Y.
- Avvicineremo e supporteremo le persone soggette ad ogni tipo di violenza, servendoci di figure esperte e costruendo un gruppo che utilizzi con continuità il linguaggio della danza.

LE PRINCIPALI COSE CHE SERVIRÀ FARE PER REALIZZARE IL PROGETTO

- Realizzare video-interviste per capire cosa pensano uomini e donne, non limitandoci alla violenza ma analizzando i rapporti di genere.
- Ideare e produrre gadget (magliette, spille, pieghevoli, questionari) da distribuire durante gli eventi dedicati ai giovani: in primo luogo quelli realizzati dalla associazione Free Tribe di cui facciamo parte, ma anche altri eventi significativi che individueremo e in cui proporremo la nostra presenza.
- Creare una banca dati delle associazioni e dei singoli interessati a lavorare con noi.
- Formare un gruppo per realizzare una coreografia che parli delle donne e del loro corpo e che utilizzi la danza come elemento aggregante e in un secondo tempo terapeutico.
- Organizzare una serie di incontri condotti da esperti in materia, per approfondire il quadro legislativo già esistente e le leggi in fase di approvazione, come la Convenzione di Istanbul.
- Reperire figure esperte per il percorso di assistenza alle vittime di violenza.
- Scrivere una sceneggiatura, riprendere e montare un documentario supervisionati da esperti.

TIPOLOGIA: culturale/pedagogico, prevenzione

PERCHÉ VOTARE IL NOSTRO PROGETTO?

Il nostro progetto ha un duplice obiettivo:

- attuare una prevenzione attiva ponendo al centro dell'intervento gli adolescenti come soggetti attivi e quindi capaci di mettere in atto strategie per combattere il fenomeno della violenza sulle donne;
- promuovere una riflessione sul concetto di educazione alla non violenza, in un'ottica in cui l'adulto non si pone come colui "che sa" ma come una guida per il confronto tra i giovani.

ABSTRACT

Le campagne informative, quelle proprio non le sopporto...anzi, più mi dicono che non devo fare una certe cose e più le faccio". Partendo da questo spunto, abbiamo scelto di proporre un intervento che non sia esclusivamente di tipo informativo ma che miri ad aiutare i ragazzi nel riconoscersi come soggetti attivi, responsabili delle proprie azioni. "Dillo con un film" è un progetto che vuole parlare della violenza con la voce dei giovani, mettendo la loro emotività a servizio della creatività.

CITAZIONE

*"...ha un'anima ferita un'innocenza rubata
sa che è la vita non una fiaba ma ora
Mary è tornata una fata
cammina lenta ma sembra
che sia contenta, attenta
una sfida eterna aspetta ma non la spaventa..."*

Gemelli Diversi- Mary

IL NOSTRO TEAM

Sono una neolaureata in Psicologia che attualmente sta svolgendo il tirocinio professionalizzante presso l'Istituto di Sessuologia Clinica di Roma. Il Dillo con un film professionalizzante presso l'Istituto di Sessuologia Clinica di Roma. Il percorso di studi che ho da poco concluso mi ha formata riguardo la tutela della salute e la promozione del benessere ed ha incrementato il mio interesse verso problematiche di rilievo nella società odierna quali quelle che riguardano le differenze di genere e la violenza sulle donne.

Sono una laureanda in Psicologia della salute, clinica e di comunità; credo fermamente che il gruppo sia un efficace mezzo di attivazione emotiva che apre la riflessione più di ogni altro dispositivo. Ho partecipato ad un gruppo di psicoanalisi e cinema e credo che il connubio tra cinema ed emozioni sia un modo efficace per rendere i giovani consapevoli delle loro emozioni e delle loro idee che spesso rimangono implicite.

LA NOSTRA IDEA IN POCHE PAROLE

Attraverso la proiezione di un film, quale mezzo che suscita emozioni e fa riaffiorare vissuti, cercheremo di favorire negli adolescenti una riflessione sulle varie forme di violenza, visibili e invisibili, esercitate sulle donne.

A scopo educativo/informativo verranno fornite informazioni riguardo le varie forme di violenza che quotidianamente vengono messe in atto, i risvolti emotivi, psicologici e fisici, numeri utili e centri antiviolenza presenti a Roma e provincia.

Le riflessioni scaturite nel corso degli incontri confluiranno nella realizzazione, da parte degli studenti, di un cortometraggio atto a sensibilizzare altri giovani alla problematica della violenza.

CHE OBIETTIVI HA IL PROGETTO IN UN ANNO DA ADESSO?

- Sensibilizzare i contesti socio-educativi e in particolare gli adolescenti ad una tematica attuale e ancora troppo spesso messa in secondo piano quale quella della violenza sulle donne.
- Realizzare un cortometraggio che permetta ai ragazzi di sentirsi attivi e partecipi nella prevenzione di una problematica sociale e che implementi le loro capacità empatiche e di ascolto all'interno del gruppo dei pari.
- Divulgare il lavoro degli studenti all'interno di manifestazioni incentrate sulla problematica della violenza.
- Estendere il progetto in diversi istituti scolastici presenti sul territorio romano.

LE PRINCIPALI COSE CHE SERVIRÀ FARE PER REALIZZARE IL PROGETTO

- Video proiettore;
- Un esperto nella realizzazione e nel montaggio cinematografico;
- Contatti con enti che si occupano di questa specifica tematica per promuovere e diffondere il messaggio degli adolescenti contro la violenza sulle donne.

TIPOLOGIA: culturale/pedagogico, prevenzione, sicurezza/difesa, supporto/assistenza

PERCHÉ VOTARE IL NOSTRO PROGETTO?

Oltre ad essere innovativa, l'idea di un progetto integrato guarda a tutti gli aspetti ed i personaggi chiave nel percorso di prevenzione, aiuto e sostegno. Il nostro progetto parte da una cultura nuova, da una condivisione sostenibile e partecipativa di operatori e giovani per sottolineare l'importanza della violenza in quanto tale, attraverso una nuova e, forse, più completa modalità di rapportarsi ad essa

ABSTRACT

Proponendo l'idea di affrontare la problematica attraverso un "sistema integrato" siamo convinti che si potrebbe aumentare il potenziale d'impatto che ogni singolo cittadino, studente o professionista, può avere nel combattere la violenza di genere

CITAZIONE

"..I diritti delle donne sono una responsabilità di tutto il genere umano; lottare contro ogni forma di violenza nei confronti delle donne è un obbligo dell'umanità..."

(Cit. Kofi Annan)

IL NOSTRO TEAM

Ho 26 anni, sono laureata in psicologia e da anni sono volontaria presso Frida un'associazione contro la violenza di genere. Durante tale esperienza ho sentito l'esigenza di comprendere le cause di tale fenomeno e per questo motivo la mia tesi di laurea magistrale ha avuto come oggetto la violenza domestica e i paradigmi di genere. Ritengo infatti che la cultura di genere non solo di autori e vittime ma anche degli operatori sia in qualche modo la chiave di volta per comprendere e combattere tale fenomeno.

Sono un laureato in psicologia, ho 27 anni, e attualmente sono tirocinante post-magistrale e volontario presso un centro di riabilitazione per persone (in particolare adolescenti) con disabilità. Mi sono sempre interessato alla problematica della violenza di genere, il che m'ha portato anni fa ad avvicinarmi come volontario alle associazioni del territorio che operano in questa direzione, in particolare all'associazione Frida; dal 2012 sono anche fondatore e consigliere dell'associazione "La Vita Dentro" che promuove sensibilizzazione ed informazione contro ogni forma di violenza e discriminazione.

LA NOSTRA IDEA IN POCHE PAROLE

Il progetto network nasce dall'idea di un sistema integrato che non lasci fuori nessun aspetto del fenomeno. È infatti indirizzato sia a studenti ed insegnanti che a professionisti coinvolti nelle fasi di accoglienza, aiuto e sostegno delle vittime di violenza. Tale sistema sarà dunque connotato, nella prassi, da percorsi di informazione, formazione e ricerca al fine di co-costruire insieme ai partecipanti una nuova cultura di genere che vada oltre le false credenze e gli stereotipi. Inoltre si intende fornire strumenti e metodologie a tutti gli operatori (medici e forze dell'ordine) coinvolti nel percorso di aiuto e sostegno come personaggi chiave, che spesso non hanno una capacità condivisa di presa in carico della problematica.

Infine accompagnare l'intero iter del progetto con un lavoro di ricerca, consentirebbe la raccolta di dati utili non solo a valutarne l'efficacia, ma anche e soprattutto ad ampliare la conoscenza del fenomeno.

CHE OBIETTIVI HA IL PROGETTO IN UN ANNO DA ADESSO?

Gli obiettivi che ci si propone di perseguire ad un anno dalla partenza del progetto sono:

- Sensibilizzazione e prevenzione attraverso l'istituzione di laboratori permanenti nelle scuole al fine di continuare un'azione informativa e formativa
- Valutazione dei dati di ricerca raccolti durante l'iter progettuale
- Pubblicazione dei risultati emersi per una condivisione dinamica e completativa che possa essere consultata da chiunque s'avvicini al problema.

- Creazione di una rete di servizi “integrata” attraverso la collaborazione con associazioni che si occupano di violenza di genere che promuova e velocizzi la capacità del personale, chiamato all’assistenza, a fornire sostegno e supporto.

LE PRINCIPALI COSE CHE SERVIRÀ FARE PER REALIZZARE IL PROGETTO

Per organizzare corsi di formazione didattica e professionale e lavoro di ricerca:

- Reperimento di scuole interessate, e organizzazione laboratori
- Materiale didattico
- Coinvolgimento associazioni e personalità che lavorano sulla tematica per testimonianze e supporto
- Questionari per lavoro di ricerca e valutazione.

TIPOLOGIA: *prevenzione, sicurezza/difesa, supporto/assistenza*

PERCHÉ VOTARE IL NOSTRO PROGETTO?

Perché Rescue è un progetto innovativo ed efficace che può aiutare a combattere in modo concreto il fenomeno della violenza sulle donne.

Inoltre, essendo questa tecnologia già una realtà, garantirebbe al team la possibilità di ampliarsi, permettendo al nostro progetto di raggiungere quanti più utenti possibili al fine di arginare la violenza sulle donne.

ABSTRACT

Rescue è una App Mobile, attivabile su smartphone, che assiste le Donne in caso di eventi pericolosi o aggressioni.

L'App si attiva mediante un comando vocale o tramite una percussione del dispositivo mobile, invia la mappa della propria posizione GPS tramite SMS e chiama i contatti impostati come preferiti o Emergency Center Ad Hoc.

Inoltre, l'applicazione grazie all'emissione di suoni, flash e l'avvio automatico di una chiamata in vivavoce, sarà un potenziale deterrente per l'aggressore.

CITAZIONE

Rescue App Mobile: una tecnologia reale e innovativa per combattere la violenza sulle Donne in modo semplice ed efficace.

IL NOSTRO TEAM

Il nostro team si compone di diversi collaboratori, professionisti IT del mondo romano ed israeliano.

Il nostro team leader è un giovane sviluppatore con grande esperienze di coaching\insegnamento nell'università inglese e sviluppo di progetti innovativi.

La nostra mission può essere riassunta nelle seguenti parole: siamo disposti ad investire il nostro tempo in tecnologie che possano migliorare la società ed il mondo in cui viviamo.

LA NOSTRA IDEA IN POCHE PAROLE

Rescue è una App Mobile, attivabile su smartphone, che assiste le Donne in caso di eventi pericolosi o aggressioni. L'App si attiva automaticamente, invia la mappa della propria posizione GPS tramite SMS e chiama i contatti impostati come preferiti o Emergency Center Ad Hoc. Inoltre, l'applicazione grazie all'emissione di suoni, flash e l'avvio automatico di una chiamata in vivavoce, sarà un potenziale deterrente per l'aggressore. La peculiarità di Rescue consiste nella sua semplicità di funzionamento ed attivazione. Infatti, l'app può essere attivata sia mediante un comando vocale che tramite una forte percussione del dispositivo mobile. Questo la rende ad oggi una applicazione unica nel suo genere.

CHE OBIETTIVI HA IL PROGETTO IN UN ANNO DA ADESSO?

Essendo l'utilizzo degli smartphone sempre più diffuso e la nostra tecnologia già realizzata, l'obiettivo che il team spera di raggiungere è il maggior numero di utenti possibile, al fine di arginare la violenza sulle donne. Tutto questo si renderà possibile grazie ad una comunicazione efficace ed una struttura consolidata.

LE PRINCIPALI COSE CHE SERVIRÀ FARE PER REALIZZARE IL PROGETTO

Il nostro progetto è già una realtà, ma grazie ad un supporto economico fattivo riusciremo ad ampliare il nostro team ed a pianificare una strategia di comunicazione efficace. Questo ci permetterebbe di offrire la nostra applicazione tramite piattaforme scalabili, in modo da raggiungere ed aiutare sempre più donne in condizioni di pericolo.

TIPOLOGIA: culturale/pedagogico, prevenzione

PERCHÉ VOTARE IL NOSTRO PROGETTO?

Nel lungo periodo la nostra piccola rivista può diventare un valido strumento culturale per combattere il fenomeno della violenza sulle donne;

Attraverso questo strumento d'informazione critica, diverso dai mass media tradizionali, potremmo raggiungere un vasto numero di persone e mantenere un'attenzione costante sul tema;

Nel nostro territorio di riferimento, Roma, manca uno strumento d'informazione a diffusione gratuita e capillare, diverso dal web, che faccia riflettere donne e uomini;

Nel 2013 è impensabile una società che non sia al corrente dell'entità del fenomeno violenza di genere.

ABSTRACT

Vogliamo realizzare una FREE-PRESS che fornisca un'informazione capillare sul tema della violenza di genere da distribuire nelle aree di maggiore afflusso urbano come le metropolitane, le università, i bar, le librerie, ecc., affrontando l'argomento con un'ottica di genere, non assistenziale e non vittimizzante. L'obiettivo è quello di raggiungere il maggior numero di persone, soprattutto quelle non informate sull'argomento, così da creare una maggiore consapevolezza.

CITAZIONE

“Ecco cos’era successo. Esattamente così era successo. L’avevo provocato. Ero sempre io a provocarlo. Era sempre colpa mia. Avrei dovuto tenere la bocca chiusa. Ma nemmeno quello andava bene. Potevo provocarlo anche così. Anche se stavo zitta. O se parlavo. Se lo guardavo. Se non lo guardavo. Se lo guardavo in un certo modo. Se non lo guardavo in un certo modo. Se lo guardavo e parlavo. Se stavo seduta o se stavo in piedi. Se ero nella stessa stanza. Se esisteva.”

Roddy Doyle – “La donna che sbatteva nelle porte”

IL NOSTRO TEAM

Sono una laureanda in Storia medievale, moderna e contemporanea con una tesi sul femminismo postcoloniale. Da anni mi interesso di questioni di genere e lo sviluppo dell'impegno in questo ambito è passato attraverso attività in collettivi di studentesse all'università, organizzazione di iniziative su tematiche di genere, corsi di studi delle donne e di genere presso l'università e un corso per operatrice nei centri antiviolenza.

Sono una laureanda in Storia medievale, moderna e contemporanea interessata alle tematiche di genere e diritti delle donne. Entrambe pensiamo che questo tipo di violenza debba essere analizzato all'interno di un discorso più ampio che riguardi la disparità tra uomo e donna, l'oppressione di quest'ultima, l'immagine svilente della donna trasmessa dai mass media, gli stereotipi di genere.... Nonostante i diritti conquistati in passato, c'è ancora molta strada da fare!

LA NOSTRA IDEA IN POCHE PAROLE

La nostra idea nasce dalla consapevolezza che la violenza di genere è un fenomeno culturale e, come tale, può essere eliminato soltanto attraverso un cambiamento della cultura nel nostro Paese. La violenza di genere è espressione di una concezione sessista e maschilista della donna, ma anche manifestazione di un rapporto non equilibrato tra i generi. Inoltre la mancanza di una comunicazione corretta sulla violenza di genere rende approssimativa la consapevolezza sociale sull'entità, le cause e le caratteristiche del fenomeno.

Vogliamo realizzare una FREE-PRESS che fornisca un'informazione capillare sul tema della violenza di genere da distribuire nelle aree di maggiore afflusso urbano come le metropolitane, le università, i bar, le librerie, ecc., affrontando l'argomento con un'ottica di genere, non assistenziale e non vittimizzante. L'obiettivo è quello di raggiungere il maggior numero di persone, soprattutto quelle non informate sull'argomento, così da creare una maggiore consapevolezza e incentivare la creazione di un pensiero critico fondamentale per un forte cambiamento culturale.

CHE OBIETTIVI HA IL PROGETTO IN UN ANNO DA ADESSO?

Noi vorremmo editare e pubblicare una free-press quindicinale da distribuire sul territorio di Roma. Attraverso la distribuzione gratuita nei luoghi quotidianamente vissuti dalla maggior parte delle cittadine e cittadini, vorremmo che la nostra rivista conquistasse uno spazio significativo nel circuito della stampa gratuita, rappresentando un efficace mezzo per la circolazione costante e capillare di informazioni sul tema della violenza contro le donne fruibili da persone di qualsiasi genere, estrazione sociale, livello culturale e orientamento politico.

Speriamo che la rivista possa essere di aiuto per donne che subiscono, o hanno subito, violenza maschile e spunto di riflessione per tutte/i coloro che la leggeranno.

Vogliamo inoltre promuovere le attività dei centri antiviolenza presenti sul territorio, che costituiscono un aiuto concreto per le donne che subiscono violenza maschile.

LE PRINCIPALI COSE CHE SERVIRÀ FARE PER REALIZZARE IL PROGETTO

La nostra free-press sarà così strutturata:

1. Sezione fissa, dedicata ai principali appuntamenti e iniziative cittadine sul tema della violenza di genere, corredata da un elenco dei centri antiviolenza presenti nella capitale e provincia.
2. Articoli di approfondimento e interviste a esperte ed esperti;
3. Proposte editoriali e cinematografiche;
4. Eventuale striscia a fumetti sul tema.

Sarà necessaria quindi la costruzione di una redazione dedicata al lavoro di ricerca, scrittura articoli e interviste, lavoro di impaginazione e grafica, stampa e diffusione, account sponsor. Eventuale creazione e aggiornamento sito web dedicato e promozione sui social network.

TIPOLOGIA: culturale/pedagogico, prevenzione

PERCHÉ VOTARE IL NOSTRO PROGETTO?

Questo progetto parte da un'idea innovativa, perchè: C'era una volta... ma è ora di cambiare!!! Questo progetto parte da un'idea innovativa, perchè:

- siamo convinte che il cambiamento nasca con le nuove generazioni;
- possiamo avvicinare i bambini ad un tema serio e importante in maniera semplice e adeguata alla loro età;
- l'arma più forte che abbiamo per combattere la violenza è la prevenzione.

....perchè i bambini di oggi saranno gli adulti di domani!

ABSTRACT

Il nostro progetto vuole cancellare le immagini stereotipate del maschile e del femminile, rigenerare i pensieri ed "Educare la mente" ad accogliere le differenti declinazioni dell'essere donne. Raccogliere le idee dei bambini per scrivere, insieme a loro, "Fiabe Nuove" da tramandare è, forse, il primo passo per una reale trasformazione culturale che nasce dai più piccini, ma che speriamo possa raggiungere anche i più "grandi".

CITAZIONE

Io credo che le fiabe, quelle vecchie e quelle nuove, possano contribuire a educare la mente. La fiaba è il luogo di tutte le ipotesi: essa ci può dare delle chiavi per entrare nella realtà per strade nuove, può aiutare il bambino a conoscere il mondo

Gianni Rodari

IL NOSTRO TEAM

Siamo tre giovani Psicologhe Cliniche da sempre interessate ai temi del C'era una volta... ma è ora di cambiare!!! Siamo tre giovani Psicologhe Cliniche da sempre interessate ai temi del genere e dell'orientamento sessuale. Da tempo ci occupiamo, in questi ambiti, di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto di tutte le forme di discriminazione e violenza.

Ci impegniamo a raggiungere questi obiettivi attraverso differenti attività che coinvolgono scuole di diverso ordine e grado, studenti universitari e realtà associazionistiche.

Crediamo che solo con la promozione di una cultura delle differenze sia possibile rispettare ciascun individuo nella sua unicità e, così, fermare le violenze nei confronti delle donne!

LA NOSTRA IDEA IN POCHE PAROLE

La nostra idea parte dalla convinzione che la violenza sulle donne sia un fenomeno culturale, perchè radicato nei cosiddetti stereotipi di genere, ossia le credenze associate a ciò che, socialmente e culturalmente, viene definito C'era una volta... ma è ora di cambiare!!! le credenze associate a ciò che, socialmente e culturalmente, viene definito maschile o femminile.

Destruire e sradicare queste credenze è il primo passo per favorire la diffusione di una cultura del rispetto dell'altro e per accogliere tutte le declinazioni dell'essere donna.

Abbiamo scelto di rivolgerci ai bambini e di utilizzare le fiabe in quanto esse sono il primo strumento di trasmissione di questi stereotipi.

Il nostro progetto prevede un percorso che abbia come prodotto finale la realizzazione di un libro di "Fiabe Nuove" utile ad aiutare i bambini nella costruzione di una realtà più accogliente e meno violenta.

CHE OBIETTIVI HA IL PROGETTO IN UN ANNO DA ADESSO?

Il nostro progetto si propone di promuovere la diffusione di un pensiero C'era una volta... ma è ora di cambiare!!! Il nostro progetto si propone di promuovere la diffusione di un pensiero nuovo e creativo sul ruolo e sull'immagine della donna, attraverso la pubblicazione e divulgazione di un libro di fiabe realizzato tramite il lavoro con bambini della scuola primaria.

Il volume costituirà, quindi, il risultato finale di un percorso laboratoriale rivolto ai bambini, durante il quale verranno realizzate attività ludiche, esperienziali e formative tese a destrutturare gli stereotipi alla base della violenza sulle donne.

LE PRINCIPALI COSE CHE SERVIRÀ FARE PER REALIZZARE IL PROGETTO

1. Contattare le scuole primarie e definire un accordo progettuale; C'era una volta... ma è ora di cambiare!!!
2. Realizzare, nelle scuole aderenti al progetto, un percorso laboratoriale di 6 incontri per ciascuna scuola;
3. Elaborare, sulla base degli stimoli, dei materiali e delle favole ideate dai bambini stessi durante i laboratori, un volume di "Fiabe Nuove";
4. Proporre il volume a varie case editrici al fine di pubblicarlo;
5. Organizzare una conferenza finale di presentazione del volume realizzato;
6. Favorire la diffusione del libro.

TIPOLOGIA: *culturale/pedagogico, prevenzione, sicurezza/difesa, supporto/assistenza*

PERCHÉ VOTARE IL NOSTRO PROGETTO?

Possiamo vincere solo sconfiggendo l'indifferenza e, per farlo, dobbiamo saper sfruttare il mezzo più innovativo e attuale: il web.

Esso rappresenta il luogo più popolato e vissuto, non solo dalle giovani generazioni.

Saperlo usare vuol dire trovare la chiave di volta che ci permetterà di rafforzare una consapevolezza diffusa sul tema. Il web può essere il mezzo di comunicazione più diretto e di facile fruizione per tutti, soprattutto per le giovani ragazze e donne che possono trovarvi maggiore libertà per esporsi e discutere senza prescindere, poi, da un colloquio fisico col centro antiviolenza a loro più vicino.

Il web, a noi, ha dimostrato di poter essere vincente: aderiamo infatti a questo contest dopo aver, dall'inizio del nuovo anno, lanciato una campagna proprio online e proprio su questo tema: "femminicidio: io ci metto la faccia", come Rete degli Studenti Medi e Unione degli Universitari. Partita da una semplice pagina facebook e dalla regione Veneto, è poi rimbalzata a livello nazionale: ha raggiunto anche e soprattutto visi noti non solo del mondo della politica (che ora siedono alla Camera e al Senato), ma anche dello sport, della musica, del teatro, etc. I primi risultati si sono visti: proprio dal Veneto è partita la campagna e proprio in Veneto si è finalmente votata la Legge contro la violenza di genere. Dai giovani siamo voluti partire e ai giovani la nostra campagna è arrivata: le scuole di tutta Italia si sono mobilitate per aderire alla campagna web ma non solo, numerose sono state e sono tutt'ora le assemblee studentesche che affrontano il tema con l'appoggio di esperti per comprendere il fenomeno e informare a 360°.

Ecco perchè crediamo anche in questo progetto e pensiamo che parlarne e farne parlare sia l'obiettivo che ci dobbiamo imporre se vogliamo, davvero, sconfiggere questo problema sociale che non può più aspettare.

ABSTRACT

Intendiamo realizzare una piattaforma online aperta e di facile gestione per lo scambio di informazioni. Pensiamo sia fondamentale partire dai giovani e il web può essere il mezzo di comunicazione più diretto, soprat-

tutto per le giovani ragazze e donne che possono trovarvi una più ampia libertà per esporsi e discutere; troveranno più semplice rivolgersi ad un centro antiviolenza o ai servizi del territorio competenti (la piattaforma prevede l'elenco delle strutture presenti nelle città).

CITAZIONE

Vogliamo essere “costruttori di ponti, saltatori di muri ed esploratori di frontiere”

A. Langer

IL NOSTRO TEAM

Siamo tre ragazze ed un ragazzo, studenti universitari di Giurisprudenza e Relazioni internazionali e Diritti umani.

Siamo appassionati di musica, letture e politica.

Ci impegniamo quotidianamente per alimentare la partecipazione tra i giovani alla vita pubblica, e tre di noi sono attualmente impegnati nell'ambito sindacale studentesco.

Cerchiamo così di creare, nel nostro piccolo, momenti di condivisione e informazione promuovendo iniziative dai temi più vari.

LA NOSTRA IDEA IN POCHE PAROLE

Forti dell'idea che si possa vincere solo sconfiggendo l'indifferenza, vogliamo affermare, in modo innovativo e attuale, una consapevolezza diffusa sul tema. Abbiamo così scelto di realizzare una piattaforma nel web, indiscutibilmente il luogo più popolato e vissuto dai giovani.

Crediamo infatti che il progetto debba partire proprio dalle giovani generazioni, futuro per il Paese e punto di partenza per un vero cambiamento sociale.

La piattaforma si svilupperà per aree tematiche, affinché sia possibile includere l'aspetto culturale-pedagogico, di prevenzione, della sicurezza e di supportoassistenza alle donne oggetto di violenza.

CHE OBIETTIVI HA IL PROGETTO IN UN ANNO DA ADESSO?

- Costruire una piazza virtuale che dia la possibilità ai giovani, ma non solo, di potersi scambiare informazioni ed esperienze.
- Favorire una maggior consapevolezza del fenomeno della violenza contro le donne.
- Creare una piattaforma online in cui raccogliere e dare voce alle campagne di informazione e sensibilizzazione dei diversi soggetti esistenti nel territorio.
- Agevolare le donne straniere nella fruizione di informazioni grazie ad una parte disponibile in lingua inglese.

LE PRINCIPALI COSE CHE SERVIRÀ FARE PER REALIZZARE IL PROGETTO

La piattaforma si svilupperà per aree tematiche:

1. Area di raccolta di informazioni dettagliate per ragazze e donne vittime di violenza, completa di tutti i contatti dei centri antiviolenza esistenti in Italia suddivisi per regioni (dove sono situati, numeri di telefono, email, funzioni).
2. Per consentire la fruizione della piattaforma anche alle donne straniere presenti in territorio italiano, l'area principale illustrata al punto 1. sarà presente anche in lingua inglese.
3. Area dedicata allo scambio di idee/discussione sul tema da parte di tutti i fruitori della piattaforma: un vero e proprio forum che sia funzionale anche allo scambio di informazioni e materiali.
4. Area di condivisione e pubblicità di tutte le iniziative e campagne attive sul territorio, al fine di creare una rete tra enti e società civile per far conoscere tutte le realtà esistenti che lavorano sul tema.
5. Area multimediale dove sia possibile la condivisione di video/spot, notizie, rassegna stampa, news.

TIPOLOGIA: *prevenzione, sicurezza/difesa, supporto/assistenza*

PERCHÉ VOTARE IL NOSTRO PROGETTO?

- Perché è un progetto ambizioso: avvicinare al Centro di ascolto gli uomini maltrattanti è una grandissima sfida che vogliamo vincere
- Perché nel nostro territorio di riferimento, Crema e limitrofi, è un progetto innovativo nel target e nella tipologia di servizio offerto.
- Perché il nostro ragionamento e la nostra motivazione sono i punti di forza per raggi ungere l'obiettivo.

ABSTRACT

Vogliamo creare un Centro di ascolto per uomini che agiscono comportamenti violenti in casa e in famiglia, e che ad un certo punto della loro vita sentono il bisogno di interrompere la violenza agita. Il Centro di ascolto vuole offrire un percorso di cambiamento e assunzione di responsabilità del comportamento di maltrattamento fisico, psicologico e/o economico. Occuparci degli uomini carnefici è il nostro obiettivo perché le donne e i loro figli hanno il diritto di vivere serene e al sicuro.

CITAZIONE

*[...] ma che bella sensazione mi dà / allentare la mia rigidità
essere un essere umano soltanto / nel riso nel pianto e negli sbagli miei
io sono un uomo / non so se hai presente un uomo [...]*

Jovanotti, Un uomo

IL NOSTRO TEAM

Siamo due amiche dai tempi dell'università, due colleghe da quando siamo entrate nel mondo del lavoro.

Sono una psicologa. Attualmente lavoro per una cooperativa sociale e frequento una Scuola di Counseling Psicologico. Il mio motto è "Scegliere, con la testa, con il cuore con la pancia!"

Anche io sono una psicologa, e sto per terminare la mia specializzazione in psicomotricità, mi piace lavorare con i bambini e giocare (nel vero senso della parola!) con loro. Attualmente lavoro per una cooperativa sociale e tengo dei corsi di educazione psicomotoria nelle scuole. Il mio motto è "l'essenziale è invisibile agli occhi".

LA NOSTRA IDEA IN POCHE PAROLE

È fondamentale aiutare le donne vittime di violenza, ma è anche vero che dietro di loro c'è sempre un uomo carnefice; per questo motivo è una necessità sostenere gli uomini maltrattanti.

Dietro la loro normale esistenza si cela un profondo disagio che li porta ad agire violenza domestica, sulla partner e/o sui figli. Sono soggetti che hanno bisogno di assistenza e rieducazione al rispetto.

Per questo vogliamo creare un Centro di ascolto per uomini che agiscono comportamenti violenti in casa e in famiglia, e che ad un certo punto della loro vita sentono il bisogno di interrompere la violenza agita. Il Centro di ascolto vuole offrire un percorso di cambiamento e assunzione di responsabilità del comportamento di maltrattamento fisico, psicologico e/o economico.

Occuparci degli uomini carnefici è il nostro obiettivo perchè le donne e i loro figli hanno il diritto di vivere serene e al sicuro.

CHE OBIETTIVI HA IL PROGETTO IN UN ANNO DA ADESSO?

- Avvicinare gli uomini che agiscono un comportamento violento al Centro di Ascolto
- Incoraggiare gli uomini maltrattanti a riflettere sul proprio comportamento nelle relazioni con la partner e con i figli e agire per migliorare la situazione
- Presa in carico di uomini autori di comportamenti violenti
- Contatto e presa in carico della partner.

LE PRINCIPALI COSE CHE SERVIRÀ FARE PER REALIZZARE IL PROGETTO

- Creazione di un Centro di ascolto per uomini autori di comportamenti violenti e per le loro partner
- Pubblicizzazione del servizio: creazione manifesti e cartoline, pubblicità sul web, sulle radio locali, conferenze stampa
- Sensibilizzazione e prevenzione in due direzioni: nelle scuole e nei diversi enti che intercettano la violenza.

TIPOLOGIA: *prevenzione, supporto/assistenza*

PERCHÉ VOTARE IL NOSTRO PROGETTO?

Il nostro progetto vuole essere PRATICO-ATTUATIVO, il “Filo” nasce con l’idea di rompere il silenzio di molte famiglie e/o amici e/o compagni, che per vari motivi, preferiscono tacere. Fornire conoscenze e strumenti necessari per sapere e saper essere d’aiuto.

ABSTRACT

Il progetto si propone di organizzare degli incontri di formazione al fine di informare senza giudicare, ma piuttosto saper intervenire. Il nostro progetto, vuole dare voce a tutte le donne, “regalando” il filo di Arianna alla famiglia, considerata il luogo degli affetti, della cura e della crescita.

CITAZIONE

“C’è sempre un angolo di silenzio nelle più sincere confessioni di una donna”

Paul Bourget

IL NOSTRO TEAM

Siamo 2 ragazze di 27 anni, laureate in psicologia e con tanta voglia di essere ottimiste, sempre alla ricerca di nuove occasioni ed emozioni. La nostra complicità è il frutto della voglia di voler sempre fare per saper essere. Il nostro motto è: “non si e mai soli”(papa Giovanni Paolo II).

LA NOSTRA IDEA IN POCHE PAROLE

Il progetto si propone di organizzare degli incontri di formazione al fine di informare senza giudicare, ma piuttosto saper intervenire. Il nostro progetto, vuole dare voce a tutte le donne, “regalando” il filo di Arianna alla famiglia, considerata il luogo degli affetti, della cura e della crescita. Mariti, compagni, padri, uomini, verso i quali le donne dovrebbero avere piena fiducia, sono quelli che esercitano una forte violenza psicologica e fisica, che le rende incapaci di difendersi, di prendere decisioni, ma soprattutto di chiedere aiuto.

CHE OBIETTIVI HA IL PROGETTO IN UN ANNO DA ADESSO?

1. incontri di formazione (nelle scuole e luoghi di lavoro);
2. realizzazione di una banca dati dei servizi presenti sul territorio;
3. incontri di sensibilizzazione con la realizzazione di brochure informative e realizzazione di attività rivolte all’ascolto attivo.

LE PRINCIPALI COSE CHE SERVIRÀ FARE PER REALIZZARE IL PROGETTO

1. creare contatti con varie figure professionali;
2. creare collaborazione con le scuole e le aziende;
3. creare contatti con le associazioni presenti su territorio.

TIPOLOGIA: *culturale/pedagogico, prevenzione*

PERCHÉ VOTARE IL NOSTRO PROGETTO?

Sono cinque anni che parliamo di violenza di genere nelle scuole. Prima davanti ai nostri compagni, oggi davanti a ragazzi e ragazze poco più giovani di noi. Sappiamo quanto è importante sentire una voce simile alla tua per parlare di qualcosa come la violenza. I ragazzi e le ragazze non rimangono mai indifferenti, e per questo andare nelle scuole è fondamentale. Vogliono dire la loro su relazioni, amore, sesso, gelosia, possesso. Hanno tanto da dire, e tanto da chiedere. Il nostro è un progetto concreto, testato in parte sulla nostra esperienza: sappiamo che quando in una scuola lasci aperto un piccolo spazio di dialogo si spalancano nuove porte. Denunciare la violenza, far capire che tutto parte dalla relazione, è centrale nel nostro progetto. Ma altrettanto lo è, una volta interiorizzato il senso della lotta alla violenza, lasciare che gli studenti stessi diventino i portavoce di questo messaggio. Dare vita a un circolo virtuoso fatto di sensibilità diverse, animate tutte dallo stesso obiettivo: un futuro senza violenza, per donne e uomini.

ABSTRACT

“Non è colpa di Pandora” affonda le radici in un’esperienza iniziata 5 anni fa per sensibilizzare sulla violenza di genere. L’idea originaria, non ha mai abbandonato i banchi di scuola: il nostro intento è quello di parlare agli studenti, far capire quanto la quotidianità e le relazioni di tutti i giorni siano impregnate di stereotipi che alimentano la violenza. Proponiamo percorsi concreti per permettergli di diventare partecipi del cambiamento.

CITAZIONE

“L’educazione è il pane dell’anima”

Giuseppe Mazzini

IL NOSTRO TEAM

Siamo tre ragazze di 22 anni. Studiamo a Milano e Non è colpa di Pandora, oltre ad essere il nome del nostro progetto, è quello della nostra associazione. L'abbiamo fondata per continuare un percorso iniziato a scuola: negli ultimi due anni delle superiori approfondendo la problematica della violenza, ci siamo attivate per parlarne ai nostri compagni. Oggi continuiamo a farlo, girando le scuole del territorio. In questi anni abbiamo creato una rete di relazioni con enti, professionisti e associazioni. Abbiamo messo in gioco le nostre capacità per realizzare le più diverse iniziative: conferenze, assemblee, tavole rotonde, marce, spettacoli teatrali e di danza. Linguaggi diversi per un unico messaggio: NO alla violenza.

Studio Filosofia, recito da quando avevo 14 anni. Sono convinta che la lotta alla violenza risieda anche nei piccoli gesti. Miei e degli altri.

Mi sto laureando in Scienze dei Beni Culturali. Sono diplomata in danza classica. Credo che la nostra sia un'esperienza straordinaria, condividerla è un dovere.

Studio Servizio Sociale. Credo nella scuola, quella che ti rende più consapevole della realtà. Io ne ho fatto esperienza e penso che l'arma vincente di qualsiasi prevenzione sia partire proprio da lì.

LA NOSTRA IDEA IN POCHE PAROLE

Il progetto mira a entrare nelle scuole superiori con una conferenza-spettacolo. Lo scopo è far capire che ciò che apre la strada alla violenza è sempre una relazione non paritaria, che esistono dei "campanelli d'allarme" che anche i più giovani devono imparare a riconoscere, nei loro comportamenti e in quelli degli altri. La conferenza sarà accompagnata da una mostra esperienziale, che attraverso oggetti di uso quotidiano e testimonianze, mostrerà il ciclo della violenza, per aiutare a comprendere la morbosità dei meccanismi psicologici che scattano nelle relazioni violente. La sensibilizzazione potrà essere seguita da un momento pratico: alle classi che aderiranno proporremo 3 percorsi. Ogni percorso sarà affiancato da tutor che aiuteranno gli studenti a elaborare i dati acquisiti durante la conferenza, confrontandosi e approfondendo la problematica della violenza. I tre percorsi vogliono permettere agli studenti di portare fuori dalla scuola la loro elaborazione, attraverso un evento, con gli strumenti e le modalità che sentiranno più vicini alle loro capacità:

- percorso Marcia: marcia di raccolta fondi per centro antiviolenza;
- percorso Sketch: pillole video con sketch contro gli stereotipi di genere;
- percorso Spettacolo: teatro e danza per raccontare storie di violenza e di liberazione.

CHE OBIETTIVI HA IL PROGETTO IN UN ANNO DA ADESSO?

- Raggiungere il maggior numero di istituti possibili in modo da sensibilizzare studenti di scuole diverse, e quindi appartenenti a realtà differenti;
- Interagire in modo costruttivo con gli Istituti Superiori del territorio;
- Attivare una rete di collaborazione, tra enti associazioni e Istituzioni, per supportare le iniziative che gli studenti propongono alla comunità;
- Le iniziative progettate e realizzate con gli studenti dovranno essere un'occasione di fund-raising per permettere al loro progetto di proseguire anche l'anno scolastico successivo oppure per devolvere il ricavato a iniziative contro la violenza già avviate sul territorio;
- Raggiungere attraverso il lavoro con gli studenti, sia il corpo docente che il loro contesto familiare, ottenendo un effetto domino di sensibilizzazione sul tema;
- Promuovere uno stile di vita partecipato, come quello dell'associazionismo giovanile, che rende consapevoli i giovani della loro capacità di impatto sul territorio e li aiuta a pensarsi soggetti politici attivi;

LE PRINCIPALI COSE CHE SERVIRÀ FARE PER REALIZZARE IL PROGETTO

- elaborare la proposta formativa da inviare alle scuole del territorio; -ideare la conferenza-spettacolo (testi, video, ecc..);
- costruire la mostra esperienziale (recupero materiali, raccolta testimonianze, allestimento);
- tutoraggio nella fase di elaborazione, riflessione e approfondimento da parte degli studenti a scuola;
- tutoraggio nella fase di progettazione e realizzazione dell'iniziativa esterna alla scuola;
- individuare eventuali figure professionali esterne al team per accompagnare gli studenti nel percorso da loro scelto, durante le ore curricolari e non;
- predisporre una rete di collaboratori già disponibili a supportare le iniziative che gli studenti elaboreranno alla fine del percorso (es. Teatri che possano ospitare Spettacolo, organizzazioni sportive che aiutino nell'organizzare la marcia, video maker che collaborino alla realizzazione dei video).

TIPOLOGIA: *culturale/pedagogico, prevenzione*

PERCHÉ VOTARE IL NOSTRO PROGETTO?

Perché crediamo nell'uso sociale della creatività per aprire nuovi orizzonti di pensiero e liberare il nostro immaginario e le nostre relazioni dagli stereotipi di genere e dal sessismo.

Perché siamo consapevoli che la rappresentazione stereotipata delle donne e l'oggettivazione del corpo nel linguaggio pubblico e non solo siano, allo stesso tempo, un volto della violenza di genere e l'anticamera di relazioni violente.

Perché crediamo nella condivisione dei contenuti, nella possibilità di apprendimento permanente e nella tecnologia come strumento di partecipazione ed espressione libera e creativa.

Perché vogliamo dare il nostro contributo attivo per liberare l'immaginario maschile e femminile da ogni attacco alla propria autenticità.

ABSTRACT

Il progetto consiste nella creazione di un web doc: un documentario interattivo che oltre ai nostri contenuti (video di lancio, interviste, articoli, campagne di sensibilizzazione), ospiti quelli degli utenti: immagini, testi, infografiche, tweet e video, sul tema degli stereotipi di genere. I contenuti, in italiano e in inglese, favoriranno lo scambio di informazioni con giovani, agenzie di comunicazione e associazioni che operano all'Estero. Il web doc sarà promosso attraverso un video-lancio.

CITAZIONE

*You better think (think) think about what you're trying' to do to me
Think (think-think) let your mind go let yourself be free...*

Think – Aretha Franklin

IL NOSTRO TEAM

Sono una giovane giornalista e scrivo da qualche anno di questioni di genere. Laureata in cooperazione internazionale, appassionata di no profit e donne del mondo, mi piace la contaminazione delle idee tra persone di culture diverse. Credo nell'uso sociale della creatività e nella comunicazione integrata.

Sono una giovane giornalista, esperta di questioni di genere. Dopo la Laurea in Filosofia e Sociologia ho cominciato a collezionare esperienze nell'ambito dei diritti delle donne e della comunicazione di genere. Credo nella forza della creatività per modificare l'immaginario sociale.

LA NOSTRA IDEA IN POCHE PAROLE

La nostra idea prende forma dopo lunghe riflessioni condivise sul tema degli stereotipi e sul ruolo della comunicazione, che spesso veicola messaggi profondamente sessisti, ribadendo ovvietà e luoghi comuni. Il lavoro di analisi, egregiamente condotto da blogger e giornaliste che leggiamo quotidianamente, è preziosissimo perché mette in luce le deformità di molte pubblicità, campagne o articoli. Il nostro intento è lavorare sulla comunicazione, creando un web-doc dedicato al tema degli stereotipi di genere e del sessismo: un documentario interattivo che oltre ai contenuti da noi elaborati (video di lancio, video-interviste a ragazzi/e universitari, articoli, campagne di sensibilizzazione vincenti già esistenti in rete) possa ospitare i contributi degli utenti, invitati a condividere immagini, testi, foto, infografiche, tweet e video, realizzati anche con smartphone e tablet.

I contenuti del web-doc saranno in italiano e in inglese, estendendo così il lavoro critico oltre i confini italiani, favorendo lo scambio di informazioni con giovani creativi, agenzie di comunicazione e associazioni che operano su questi temi negli altri paesi dell'Unione Europea, e oltre. Il web doc sarà promosso attraverso un video-lancio sponsorizzato a sua volta attraverso l'installazione di pannelli con QR code all'interno di alcuni spazi di aggregazione giovanile, nelle città scelte per il lancio. Il video utilizzerà la strategia comunicativa dell'ironia per ridicolizzare gli stereotipi di genere e chi se ne serve e per promuovere un senso di profonda libertà nei rapporti d'amore, con se stessi e con gli altri.

CHE OBIETTIVI HA IL PROGETTO IN UN ANNO DA ADESSO?

1. Realizzazione dello spazio virtuale per ospitare il web-doc
2. Produzione del video di lancio del progetto, delle video-interviste (sottotitolate in inglese), preparazione e ricerca dei materiali da inserire nella piattaforma.
3. Stampa dei QR code per convogliare contatti sul video da distribuire nelle Università e nei luoghi di ritrovo nelle città selezionate per il lancio del progetto.

4. Updating quotidiano della piattaforma e contatti con i nostri interlocutori chiave: giovani creativi, studenti, agenzie di comunicazione e associazioni.
5. Incontri con collettivi e docenti universitari per illustrare, promuovere, sponsorizzare spiegare il progetto per proporre la costituzione di gruppi di lavoro.

LE PRINCIPALI COSE CHE SERVIRÀ FARE PER REALIZZARE IL PROGETTO

Il web-doc sarà cresciuto e verrà arricchito costantemente dal nostro team e dagli utenti, utilizzando materiale in rete e campagne di sensibilizzazione realizzate negli altri paesi, europei ed extra europei sul tema degli stereotipi di genere. Questo progetto verrà presentato negli atenei, alle delegate al Rettore per le pari opportunità, ai Comitati di Pari Opportunità e a tutti i docenti interessati al progetto e alla tematica, nell'ottica che possa diventare uno spazio laboratoriale e una comunità creativa a tutti gli effetti sul tema degli stereotipi di genere. Potrebbe essere un progetto di interesse europeo, finanziabile attraverso bandi media/cultura. Il progetto si concentra sugli stereotipi di genere come anticamera della violenza sulle donne, ma potrebbe diventare uno spazio utile per mettere in discussione e rovesciare altre categorie di stereotipi.

TIPOLOGIA: *prevenzione, supporto/assistenza*

PERCHÉ VOTARE IL NOSTRO PROGETTO?

Perché è un progetto valido e realizzabile e può aiutare concretamente le donne vittime di violenza.

Perché una donna su tre ha una storia di violenza alle spalle.

Perché si può evitarla o prevenirla.

Perché ogni donna deve essere consapevole dei propri diritti e del suo valore

Perché sentiamo di avere la forza di ascoltare la paura.

Perché ci crediamo!

ABSTRACT

Non lieu è un termine che ci ha particolarmente colpito leggendo il libro “Alla fine resta l’amore” in cui l’autrice afferma di sentirsi come in un “non luogo” in uno spazio privo d’identità e relazioni, vorremmo ridare un’identità alle vittime di violenza, spesso usurpata a vantaggio del senso di colpa e della vergogna. Questo sarà fatto attraverso incontri di sostegno psicoterapeutico o gruppi di auto-mutuo-aiuto, partendo dalle favole e finendo con le proprie storie di vita.

CITAZIONE

“È da quel grande fegato che ti ci vuole per guardarti così, scomposta in mille coriandoli, che ricomincerai. Perché una donna ricomincia comunque, ha dentro un istinto che la trascinerà sempre avanti. Ti servirà una strategia, dovrai inventarti una nuova forma per la tua nuova te. Perché ti è toccato di conoscerti di nuovo, di presentarti a te stessa. Non puoi più essere quella di prima”.

IL NOSTRO TEAM

Siamo tre ragazze volontarie da un anno presso il Centro antiviolenza ed antistalking di Trani, un'assistente sociale e due psicologhe ad indirizzo cognitivo. Ci occupiamo dell'organizzazione di corsi di formazione e convegni relativi alla violenza sulle donne ed all'abuso sul minore.

Svolgiamo primo sostegno psicologico e sociale alla vittima di violenza, siamo accomunate dalla stessa mission ovvero quella di creare uno spazio neutro in cui ogni donna possa mettersi a confronto con la propria e l'altrui esperienza, in cui possa allontanarsi, seppur momentaneamente, da tutte ciò che ogni giorno affronta con forza e dignità.

LA NOSTRA IDEA IN POCHE PAROLE

È necessario andare oltre la definizione di mondo femminile come realtà "diversa" dal mondo maschile. Le donne negli ultimi decenni si sono dovute reinventare e spesso hanno bisogno di una riflessione su di sé attraverso la conoscenza ed il confronto con l'altro e con l'altra.

La nostra idea consiste nella creazione di gruppi di sostegno. Lo psicologo aiutato da un facilitatore (assistente sociale) fornirà degli spunti di riflessione, lo scambio di esperienze, sarà un momento intimo in cui parlare di sé, raccontare le proprie difficoltà. È un percorso mirato alla conoscenza di sé condotto da esperti, per cui è importante la motivazione di ognuna a mettersi in gioco, anche semplicemente ad ascoltare, torneranno a casa sicuramente con qualcosa in più.

CHE OBIETTIVI HA IL PROGETTO IN UN ANNO DA ADESSO?

L'obiettivo principale è la creazione di una rete di confronto tra donne vittime e non di violenza, per cercare di creare un legame tale da aiutarle a superare una sofferenza passata e contemporaneamente attivare prevenzione esaminando le diverse esperienze, creando delle linee guida d'intervento. Nello specifico saranno:

- Acquisire maggiore sicurezza nelle relazioni interpersonali;
- Cambiare prospettiva;
- Miglioramento del benessere personale;
- Concentrarsi sulle accezioni positive;
- Rielaborazione degli obiettivi di vita, ricercando per ognuna obiettivi realizzabili e gratificanti che non siano troppo prossimi alla perfezione e viceversa;
- Incrementare la fiducia di sé;

- Sviluppare assertività;
- Far emergere le risorse dei soggetti e la capacità di auto-efficacia;
- Tolleranza verso gli sbagli (rinuncia al perfezionismo);
- Sostenere la vittima durante la fase difficile della denuncia e del post-denuncia.

LE PRINCIPALI COSE CHE SERVIRÀ FARE PER REALIZZARE IL PROGETTO

- Pubblicizzazione attraverso locandine, brochure ed i principali social network e media;
- Creazione di un ambiente neutro che favorisca un clima accogliente accompagnato da momenti conviviali;
- Realizzazione di un evento finale che si esplicherà in un flash mob realizzato dalle stesse partecipanti ai nostri gruppi di sostegno, nella giornata nazionale contro la violenza sulle donne, il 24 novembre 2013;
- Far tenere loro un incontro di prevenzione dedicato ad altre donne, in qualità di relatrici, in cui mettano a disposizione la loro esperienza maturata durante i nostri gruppi di sostegno.

TIPOLOGIA: *prevenzione, sicurezza/difesa, supporto/assistenza*

PERCHÉ VOTARE IL NOSTRO PROGETTO?

Votate il nostro progetto perché:

- Vogliamo aiutare le donne che hanno già subito violenza (fisica e psicologica), ma soprattutto PREVENIRE che questo avvenga, dando alle donne le conoscenze necessarie (dal punto di vista giuridico) e le abilità per difendersi (corsi di autodifesa).
- Vogliamo coinvolgere i giovani affinché siano loro ad agire in prima persona e volontariamente.
- Vogliamo combattere la violenza con L'INFORMAZIONE. Un'informazione estesa a tal punto che riesca a sconfiggere i nemici primari della violenza: solitudine e paura; in modo che le donne non siano più costrette a subire in silenzio, ma affrontino a testa alta i loro incubi, con il supporto offerto loro dalla comunità.
- Siamo molto giovani, ma anche molto decisi a dare un aiuto reale ed effettivo a tutte quelle donne che con fatica riescono a tirar fuori la loro voce, e quelle che non ci sono ancora riuscite, non avendo l'appoggio e la difesa che spetta loro di diritto.

ABSTRACT

Promuovere corsi di autodifesa femminile in scuole, uffici e università. L'adesione da parte delle istituzioni è volontaria, ma, una volta perpetrata, la partecipazione dei componenti è obbligatoria. Ci vogliamo basare sull'idea di "giovani che aiutano i giovani". Vorremmo creare nuclei specializzati costituiti da giovani volontari che operano sul territorio con azioni di monitoraggio, presenza costante e capillare, sostegno psicologico e LEGALE, a tutte le donne coinvolte in episodi di violenza.

CITAZIONE

Una volta Nana le aveva detto che ogni fiocco di neve era il sospiro di una donna infelice da qualche parte del mondo. Che tutti i sospiri che si elevavano al cielo si raccoglievano a formare le nubi, e poi si spezzavano in minuti frantumi, cadendo silenziosamente sulla gente. “A ricordo di come soffrono le donne come noi” aveva detto. “Di come sopportiamo in silenzio tutto ciò che ci cade addosso”

Khaled Hosseini, *Mille splendidi soli*

IL NOSTRO TEAM

Siamo un gruppo di amici con interessi e abilità diverse, che spaziano dal campo dello sport, a quello artistico, della moda e della musica; unendo tutte le nostre capacità vorremmo metterle a disposizione per creare qualcosa di davvero efficace che riesca ad abbracciare i vari ambiti. Nonostante il grande impegno che richiede la frequentazione di un Liceo Classico, abbiamo sempre cercato di ricavare uno spazio per partecipare ad attività di volontariato sul territorio; abbiamo inoltre avuto l'opportunità di approfondire il tema della condizione della donna fin dai tempi più antichi. Stiamo sviluppando, quindi una sensibilità tale da volerci mettere in gioco nel tentativo e nella speranza di fare la differenza, portando alla luce ciò che troppo spesso rimane taciuto.

LA NOSTRA IDEA IN POCHE PAROLE

La nostra idea si articola in due parti:

- Promuovere la messa in atto di corsi di autodifesa femminile in tutte le scuole, gli uffici e le università del territorio. L'adesione da parte delle istituzioni è volontaria, ma, una volta perpetrata, la partecipazione dei componenti delle varie istituzioni è obbligatoria.
- Ci vogliamo basare sull'idea di “giovani che aiutano i giovani”. Vorremmo creare dei nuclei specializzati costituiti da giovani volontari che operano sul territorio con azioni di monitoraggio, presenza costante e capillare, sostegno psicologico e LEGALE, a tutte le donne coinvolte in episodi di violenza già avvenuti, in atto o potenziali.

CHE OBIETTIVI HA IL PROGETTO IN UN ANNO DA ADESSO?

- Ottenere un numero cospicuo di adesioni al progetto di autodifesa.
- Raggiungere un cospicuo numero di giovani volontari, sia donne che uomini, che saranno il vero motore del progetto.
- Diffondere in modo capillare la presenza dei nuclei sul territorio.
- Pubblicizzare la presenza dei nuclei tramite i media (social network, volantini, brochure, ecc..).
- Organizzare eventi di beneficenza (vendita di dolci nelle piazze, flash mob, ecc.) al fine di raccogliere più fondi per migliorare gradualmente il progetto.
- Creare una pagina facebook dove ognuno può raccontare la propria esperienza di volontario e apportare sempre nuove idee.

LE PRINCIPALI COSE CHE SERVIRÀ FARE PER REALIZZARE IL PROGETTO

- Promuovere, rendere visibile e diffondere la volontà di creare dei nuclei specializzati di sostegno al fine di far sapere ai giovani del territorio che chiunque può parteciparvi su base volontaria.
- Dopo aver “reclutato” i volontari, vorremmo usare i fondi a nostra disposizione per fornire corsi di formazione “full-immersion”, tenuti da professionisti, che si occupano in modo specifico dei meccanismi della violenza contro le donne (psicologi, psichiatri, avvocati e rappresentanti delle forze dell’ordine), che formino i nostri volontari e li preparino al meglio a compiere azioni finalizzate alla scoperta di episodi latenti e al sostegno psicologico e legale necessario alle vittime.
- Formare dei presidi fissi sul territorio (nelle scuole, nelle università, negli uffici) dove si appoggeranno i nuclei, che faranno riferimento a un centro di coordinamento nazionale, che ci aiuterà ad essere i primi ad intervenire con un’azione pronta e diretta a realizzare percorsi risolutivi.
- Creare eventi di beneficenza nelle piazze delle varie città, allo scopo di raccogliere i fondi necessari al finanziamento parzialmente autonomo dei corsi di autodifesa da proporre alle scuole, alle università e agli uffici (pubblici e privati).

GLI ALTRI PROGETTI

- (DE) SCRIVIAMOCI
- ALLE PORTE DEL SOGNO
- APP WOMEN SHELTERS MAPS
- BEYOND OUR DIFFERENCES
- BY YOUR SIDE
- CECI N'EST PAS UNE CHANSON D'AMOUR...
- D.I.A.N.A. DONNE IN AIUTO NONCHÉ ASSISTENZA
- DAI DIAMANTI NON NASCE NIENTE
- DALLE MANI ALLE PAROLE. 3 MODI PER PENSARE E RAPPRESENTARE LA VIOLENZA SULLE DONNE
- DO THE RIGHT THING! FLASH MOB DI AUTODIFESA
- IL CAMBIAMENTO INFESTA
- IL GIOCO VALE LA CANDELA
- IL MATRIMONIO È MIO E LO GESTISCO IO
- IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE
- IL PASSATO PER NON DIMENTICARE, IL FUTURO PER RICOMINCIARE
- IO ESISTO
- KNOW IT! DO IT!
- L'ALTRO VOLTO DELLA STORIA: EDUCARE CON E PER LA VOCE DELLE DONNE
- L'AMORE PERDUTO
- L'EDUCAZIONE AL RISPETTO, ALL'AMORE E A FARE L'AMORE. LA PREVENZIONE DELLE VIOLENZE SULLE DONNE

- LA DONNA IN DIFESA DELLA DONNA
- LA FILOSOFIA È MASCHIA
- LA TRAPPOLA DELL'AMORE
- LE DONNE: IL MOTORE DELLA VITA
- LIBERA TUTT*! – LABORATORIO SCOLASTICO CONTRO GLI STEREOTIPI DI GENERE
- LIBERE DALLA PAURA!
- LO SCUDO DI ATENA – IN-FORMAZIONE PER IMPARARE A RICONOSCERE LA VIOLENZA E PROTEGGERSI
- OCCUPY MYSELF – MI RIPRENDO ME STESSA/O
- PARLA CON LEI – TALK TO HER
- PENNE CONTRO LA VIOLENZA
- PRIMI PASSI SU LUNGHE STRADE
- RIEMPIMI DI PAROLE
- RISPECCHIA IL RISPETTO – (DI)SEGNI DI NON VIOLENZA
- SI PUO'....RINASCERE
- UN'APP PER TUTTE!
- VIA LE MANI
- VOLER(E) POTER(E) AMAR(E)
- WOMEN IN ACTION
- WOWO

WWW.NOVIOLENZA.IT



www.aied-roma.it



cocoon projects
value driven innovation

www.cocoonprojects.com